L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 30 Giugno 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 15[illegible] [illegible]. C. Postale

Cent. 25 la copia || **Abbonamento:** Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 || Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 || L'ALBA . . . in Italia L. 78.50 Estero L. 175
IL CARROCCIO . . » 77 » » 170 || IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175
LA FIORITA . . » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali vogsie prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Omaggio./AV.
[illegible]eppe Fabretto
[illegible]uli 18
UDINE 1092

Pace americana

Quando ieri notte Franklin Bouillon alla Camera francese per determinare il Governo a nuovi negoziati finanziarii con Washington, proponeva di ribellarsi agli impegni già assunti e gridava, tra gli applausi del Parlamento, che « Versailles è stata la pace americana, Piano Dawes, pace americana, Piano Young, pace americana », sostanzialmente affermava una dura verità.

Ma se si dovessero ricercare le responsabilità delle difficili condizioni in cui la Francia e l'Europa versano a dieci anni di distanza dalla ratifica del trattato di Versailles, se ne troverebbero anche nella politica francese preoccupata di conservare la sua egemonia continentale e di controllare e di opprimere ogni tentativo di ricostruzione tedesca.

Le vicende di questi ultimi giorni sono ancora una prova squisita dello spirito e delle intenzioni vigilanti al Quai d'Orsay. Si poteva pensare che i risultati del Piano Young dessero alla Francia quel senso di sicurezza e di fiducia in merito ai debiti e alle riparazioni che non si potevano avere dalla incertezza e provvisorietà del Piano Dawes. Il buon senso francese e i competenti finanziari già da tempo avevano rinunciato alle speranze di incassare le somme astronomiche prospettate nel trattato di pace; in fondo l'opinione pubblica sembrava soddisfatta degli ultimi accordi perchè la Francia otteneva quel « quantum » indispensabile per il pagamento dei debiti e in buona parte per risarcimento dei danni.

Invece questi risultati in un primo momento sono stati accolti con diffidenza e adesso incontrano serie opposizioni. E' bastata una prima difficoltà per risuscitare il vespaio in materia. E' noto che la Camera francese non ha ancora ratificato l'accordo Mellon - Beranger pei debiti di guerra verso gli Stati Uniti ed è anche noto che il Governo francese aveva ottenuto dal Governo americano il rinvio al primo agosto del pagamento dello stock di quattrocento milioni di dollari (circa dieci miliardi francesi) purchè entro codesto termine fosse ratificato l'accordo Mellon - Beranger. Ma siccome per il primo agosto il piano Young non solo non sarà in attuazione, ma non sarà neppure ratificato dai governi interessati, così il Parlamento francese alla unanimità incarica Poincaré a chiedere agli Stati Uniti un nuovo rinvio al 31 dicembre 1929 del pagamento sopra indicato.

Tutto ciò dimostra che in Francia si teme persino che il Reichstag non approvi l'operato del Governo tedesco. E in verità il Piano Young ha incontrato in Germania notevoli opposizioni non soltanto da parte dei nazionalisti ma anche dai partiti della maggioranza parlamentare non per le clausole contenute nel patto, ma per gli sviluppi logici che da esso si attendevano. Insomma dal patto di Locarno ad oggi tutta l'opera di Stresemann sino agli ultimi sforzi di Muller e di Schacht tendono logicamente allo sgombero della Renania ed alla autonomia dei controlli come compenso al consolidamento e alla graduale liquidazione dei debiti tedeschi.

Quando si arriva a codesta faccenda la Germania trova l'opposizione inesorabile della Francia e lo scarto a qualunque trattativa. E' per questo che il Piano Young, che del resto in materia nulla contiene di decisivo, ha bisogno di una codificazione, proposta da Mac-Donald su accordi con Dawes, codificazione che dovrebbe aver luogo nella preannunciata Conferenza di Londra.

Ed ecco che, sia pure per interposta persona, gli Stati Uniti tornano nelle vicende politiche di Europa pur conservando una posizione di libertà svincolati da impegni e da trattati. Sotto questo aspetto quindi il Bouillon ha ragione di denunciare l'intromissione americana ma la causa diretta dell'intervento è dovuta precisamente ai contrasti esistenti tra i paesi europei e alla loro mancata coscienza e solidarietà nella difesa degli interessi continentali.

Gli Stati Uniti entrano nelle faccende politiche d'Europa inquanto ormai sono notevolmente vincolati da problemi finanziari ed economici assai notevoli e rilevanti. Essendo impegnati su larga scala con imprese industriali e bancarie, gli americani devono controllare che i loro interessi non vengano turbati da situazioni o peggio da esasperazioni politiche le quali minaccissero l'equilibrio indispensabile allo sviluppo dei loro rapporti commerciali e alla sicurezza dei loro investimenti finanziarii.

E poichè un elemento pericoloso per la pace è senza dubbio rappresentato dalla politica della Francia nei confronti della Germania, è logico ed è naturale che la politica americana si sia gradualmente spostata da Parigi verso Berlino e tenda in questo momento ad attenuare e possibilmente ad eliminare le ostilità verso Londra. Il Governo laburista inglese e particolarmente Mac-Donald favorisce ed appoggia le tendenze di Washington con notevole soddisfazione del Governo tedesco. Queste sono le prospettive per le quali è stata preannunciata e proposta la Conferenza di Londra in cui dovrebbero essere esaminate e risolte le questioni non contemplate o determinate dal Piano Young.

L'opposizione a questa Conferenza da parte della stampa parigina non è quindi dovuta soltanto al fatto ch'essa sarebbe convocata a Londra piuttosto che a Parigi, ma a questo orientamento anglo-americano decisamente favorevole alla Germania. Non si capisce che proprio la politica renana ha determinato una situazione così pericolosa per tutti e che pone particolarmente la Francia di fronte a gravissime difficoltà.

Da Clemenceau a Poincarè il Governo francese, sia pure attraverso le esibizioni idilliache di Briand, ha sempre premuto sulla Germania per soffocarne qualunque iniziativa e per impedirne ogni ricostruzione. Era logico che la Germania si difendesse. In questi ultimi tempi la stampa e i banchieri tedeschi hanno manovrato con grande abilità la opinione pubblica americana col felice risultato di impegnare i finanzieri e gli industriali americani nelle imprese e nelle [illegible]razioni tedesche e inoltre in soci[illegible]à e in notevoli imprese russe autorizzate dal Governo dei soviety. Ora è logico che il Governo di Washington voglia impedire l'impoverimento economico della Germania favorendo l'industria e l'economia tedesca fino al limite del possibile.

Le invettive e gli attacchi francesi contro l'intervento americano in Europa se hanno quindi una parvenza di giustificazione nella sostanza, cozzano contro una realtà politica ed economica determinata dalla Francia stessa. Se si vuole realmente impedire o diminuire la influenza e la penetrazione americana nelle cose europee, bisognerà che si trovi una base solida e senza equivoci di accordi tra le grandi potenze europee, nessuna esclusa. La difesa economica e politica di Europa è condizionata a codesta inderogabile ed urgente necessità. Diversamente gli americani in breve tempo domineranno da signori la finanza e l'economia del nostro continente.

Bortolo Galletto

IL PIANO FRANCESE A WASHINGTON

IL GOVERNO AMERICANO RESPINGE LA PROPOSTA

Gli argomenti di Poincarè per la ratifica

PARIGI, 29 matt.

I Ministri si sono riuniti in Consiglio e ad essi Poincaré ha dato lettura di un telegramma redatto in accordo con Briand inviato all'Ambasciatore di Francia a Washington in seguito alla decisione adottata dalla Camera.

Il Presidente del Consiglio, terminando le sue dichiarazioni dinanzi alla Commissione degli Esteri e delle Finanze, ha affermato di preferire la ratifica dell'accordo per i debiti, poichè, avendo l'accordo ricevuto già la firma diplomatica, la sua ratifica senza riserve è necessaria. L'aggiunta di riserve infatti creerebbe una rinnovazione del contratto che sarebbe inaccettabile per gli Stati Uniti, mentre un voto posteriore del decreto di ratifica comprendente delle riserve costituirebbe un atto legislativo non imputabile al potere esecutivo. Poincaré ha affermato di lasciare il Parlamento libero di pronunciarsi circa il modo della ratifica.

Si prevede che le Commissioni termineranno le discussioni entro la settimana e che per conseguenza la discussione sulla ratifica avrà luogo alla Camera il 9 di luglio. Negli ambienti parlamentari si afferma che, contrariamente alle voci diffuse, Paolo Boncour non si è dichiaratao affatto ostile alla ratifica ma domanda soltanto l'adozione di una clausola che tuteli gli interessi della Francia.

Il rifiuto di Hoover

WASHINGTON, 29 sera

L' ambasciatore francese Claudel ha presentato al Segretario di Stato Stimson l' annunciata richiesta formulata dal Governo di Parigi, conformemente al desiderio della Camera, per ottenere la dilazione del pagamento della quota di 400 milioni di dollari dovuta dalla Francia agli Stati Uniti e che scade il 1.o agosto prossimo.

Dopo il colloquio, che è durato una ventina di minuti, non sono stati emessi comunicati ufficiali, nè dal Dipartimento di Stato nè dalla Ambasciatore; ma nei circoli autorizzati si ritiene che la richiesta della Francia non potrà essere accolta favorevolmente. Si osserva inoltre che il Presidente della Confederazione, anche se lo volesse, non ha costituzionalmente i poteri di compiere un atto di generosità verso la Francia. Nella sua recente sessione, il Congresso specificò nettamente che il rinvio del pagamento da parte della Francia poteva venire concesso solo nel caso in cui la Francia ratificasse l'accordo Mellon - Berenger sui debiti di guerra prima del 1.o agosto. Per accordare altre proroghe con nuove condizioni, il Governo americano dovrebbe chiedere poteri speciali al Congresso, ma la maggioranza di questo è ostile ad un'altra convenzione, considerando che le condizioni già accordate alla Francia hanno raggiunto il massimo possibile delle concessioni. Il Congresso d'altronde è attualmente in vacanza, e non si pensa di convocarlo espressamente.

Si assicura anzi stamane che la proposta francese sarebbe già stata respinta e si vuole che già sia stata redatta in questo senso la risposta della Casa Bianca da trasmettere al Governo francese.

Il rifiuto comunicato al Governo francese

PARIGI, 29 sera

Fin da stamane ha cominciato a circolare la voce che la risposta americana rifiutava la richiesta proroga per il pagamento degli «Stocks». Alle 10 si è riunito il Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Doumergue. In seguito alla comunicazione della risposta della Casa Bianca, il Governo ha pregato le Commissioni della Camera per gli Esteri e le Finanze di riunirsi nel pomeriggio.

Le commissioni si sono riunite separatamente: quella per le Finanze alle 15 e quella degli Esteri alle 16; ed hanno ascoltato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Poincaré.

Malvy presidente della commissione delle finanze ha dichiarato nei corridoi della Camera che nel caso in cui alcuni deputati cercassero di provocare un dibattito in seguito a tale comunica[illegible]ne, egli si sforzerà di evitare una discussione che considera inopportuna ed inefficace nelle circostanze attuali, aggiungendo che la Commissione delle Finanze, è decisa, come quella degli Affari Esteri, a fare tutto il possibile per elaborare il suo rapporto in piena indipendenza e per permettere così alla Camera di deliberare per la data prevista del 9 luglio, sulla ratifica degli accordi di Washington e di Londra, con tutti gli elementi di apprezzamento necessari. I deputati presenti a Palazzo Borbone sono unanimi nel riconoscere l'inutilità di una nuova discussione immediata alla Camera.

Al termine della riunione delle Commissioni delle Finanze e degli Esteri della Camera, Tardieu ha comunicato il contenuto della proposta americana. In essa il Segretario di Stato americano informa l'Ambasciatore di Francia a Washington, Claudel, che la Costituzione non dà al Presidente il potere di aggiornare la scadenza dei debiti.

IL PIANO JOUNG

La Conferenza a Londra?

PARIGI, 29 sera

Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra. Nei cicoli politici si ritiene che nel colloquio sia stato discusso circa la sede della progettata conferenza per la questione delle riparazioni.

Si assicura che la risposta francese è già stata trasmessa a Londra. Pur tenendo conto dei desideri britannici, il Quai d'Orsay manterrebbe il suo punto di vista favorevole alla scelta come sede della Conferenza di un Paese neutrale che dovrebbe essere la Svizzera, e fa notare che tutti i negoziatori si troverebbero avvantaggiati dall'incontrarsi in un'atmosfera in cui la loro libertà d'azione sarebbe intieramente assicurata. Tuttavia, dato che la maggior parte degli Stati che parteciperanno alla Conferenza sembra aderire al desiderio britannico, è possibile che in definitiva anche la Francia accetti Londra quale sede della Conferenza. Per quanto concerne la data si conferma che i lavori della Conferenza non potranno verosimilmente incominciare che ai primi di agosto.

Dimostrazioni nella Sarre per l'unione alla Germania

BERLINO, 29 sera.

Giunge notizia da Sarrebruck che, in occasione del decimo anniversario della firma del trattato di Versailles, migliaia di uomini e donne colà convenuti da tutto il territorio della Sarre ad invito di tutti i Partiti politici, hanno fatto una dimostrazione per la riunione del territorio della Sarre alla Germania. Hanno parlato gli oratori di cinque partiti che si sono pronunciatii a favore di una pronta risoluzione della questione della Sarre nel senso della reincorporazione nella Germania ed hanno rilevato che la Francia non può far valere il suo diritto sul territorio della Sarre. Una dimostrazione simile ha avuto luogo a Neunhirchin (*Stefani*).

La conferenza pel disarmo esige lunghi preparativi

WASHINGTON, 29 sera

I giornali pubblicarono ieri che il segretario di Stato Stimson aveva dichiarato che il Governo degli Stati Uniti dava la sua approvazione incondizionata alla imminente convocazione di una conferenza da tenersi a Londra per discutere il problema politico che la limitazione degli armamenti navali portava con sè. Ora lo stesso Stimson smentisce nella maniera più categorica di avere aderito a tale idea senza riserve. Innanzitutto, pare che il pensiero del Segretario agli Esteri sia di non precipitare in alcun modo gli eventi e di non fare raccogliere a tavolino i rappresentanti delle nazioni interessate alla questione degli armamenti navali senza una laboriosa preparazione la quale, per effettuarsi deve avere il tempo necessario. (*Radio Stef.*).

Il Re di Svezia a Riga

RIGA, 29 sera

E' qui giunto il Re di Svezia accompagnato dal ministro degli affari esteri Trygger e da varie personalità per restituire ufficialmente la visita fattagli dal presidente della Repubblica di Lettonia.

Il Re è stato ricevuto dal Capo dello Stato, dai membri del governo e da numerosa folla. Il Sovrano di Svezia si tratterrà a Riga due giorni.

Tassa per la naturalizzazione degli immigrati negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 29 giugno

Col primo luglio prossimo il costo per la naturalizzazione di un immigrante straniero che vuol divenire cittadino americano aumenterà da 197 a 400 lire.

La tassa da corrispondere per il rilascio del certificato cosidetto di « dichiarazione di intenzione » (prime carte di naturalizzazione), verrà portata dalla stessa data a 100 lire; la tassa attuale per queste carte è di lire 20. La tassa per la naturalizzazione definitiva verrà portata a lire 200. A queste tasse verrà aggiunto un supplemento di 100 lire per il rilascio del certificato di arrivo negli Stati Uniti, sia che questo certificato venga rilasciato contemporaneamente alle prime o alle seconde carte di cittadinanza.

Tutti gli stranieri sbarcati negli Stati Uniti prima del 3 giugno 1921, i quali non sono in grado di dare prova certa del giorno di arrivo e del modo con cui sono entrati negli Stati Uniti e quegli stranieri i quali furono ammessi allo sbarco senza il pagamento della cosidetta « head tax » prima del 3 giugno 1921, potranno ottenere una legale dchiarazione di residenza mediante il pagamento di una tassa straordinaria di lire 400.

Dopo il primo luglio prossimo non sarà più necessario di provare che la residenza in un determinato Stato è superiore ad un anno per poter presentare la domanda di rilascio delle carte definitive di cittadinanza americana. Ai fini della naturalizzazione sarà sufficiente la residenza in una data contea di soli sei mesi.

Dopo il primo luglio prossimo non verranno rilasciate le prime carte di cittadinanza ad alcun immigrante straniero il cui arrivo negli Stati Uniti non sia stato legalmente registrato, quale che possa essere la durata della residenza del richiedente negli Stati Uniti.

Attualmente questa procedura è applicabile soltanto nei riguardi di quegli emigranti che sono entrati negli Stati Uniti dopo il 3 giugno 1921. (*Int. News Ser.*)

L'Afganistan belligerante

SIMLA, 29 sera

Le notizie dall'interno dell'Afganistan segnalano un nuovo grave scacco delle forze di Nadir Khan, sempre a Gardez che veniva considerata uno dei punti strategici per l'attacco cotro Cabul. Una sollevazione di tribù nemiche avrebbe avuto li sopravvento sulle forze fedeli a Nadir Khan, il quale considererebbe lo scacco tanto importante da essersi egli stesso ritirato a Kurram presso la frontiera indiana. Almeno per il momento sembra quindi, che Bachia Sachao non corra serio pericolo di venire a sua volta scacciato da Cabul. (*Radio S.*)

L'INCESSANTE ATTIVITA' PARLAMENTARE E GOVERNATIVA

L'importanza del prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 29 sera

La Camera e il Senato, dopo una prima laboriosissima tornata, hanno sospeso come è noto i loro lavori per le vacanze estive. Nessuna data è stata fissata per la ripresa parlamentare, ma si ha ragione di ritenere che essa avrà luogo nella seconda decade di novembre.

Come abbiamo nei giorni scorsi avuto occasione di rilevare, prima di sospendere i lavori, le due assemblee parlamentari hanno esaurito quasi tutto l'ordine del giorno. Sono rimasti da trattare i seguenti disegni di legge: aumento dell'assegnazione straordinaria di fondi per la costruzione ed arredamento di uffici ad uso uffici postali e telegrafici; rendiconto dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1927-28; norme sul Parco Nazionale del Gran Paradiso; conversione in legge del decreto contenente norme per la tutela delle strade e della circolazione; disegno di legge sulla disciplina giuridica dei contratti di mezzadria, piccole affittanze agrarie; protocollo addizionale al trattato di commercio italo-svizzero; convenzione per l'estradizione stipulata fra l'Italia e Cuba; protocollo italo-lettone per le convenzioni commerciali. A questi progetti si è aggiunto il disegno di legge presentato dal Capo del Governo alla Camera per autorizzare il Governo del Re a cedere alla Svizzera i manoscritti di Alberto Haller conservati nella biblioteca nazionale di Milano e in quella di Pavia.

I nuovi prefetti da Mussolini

L'attività governativa prosegue incessante e non ha subito soste in questi giorni. Anche la prossima sessione del Consiglio dei ministri convocata per lunedì 15 luglio si preannuncia particolarmente interessante. Varie questioni di carattere internazionale e di notevole rilievo sono infatti sul tappeto ed è quasi certo che esse formeranno oggetto dell'esame da parte del Consiglio, su relazione del Capo del Governo. E' da ritenersi anche che con la prossima sessione sarà fatta ampia relazione sulla soddisfacente situazione delle finanze statali in rapporto all'andamento dell'esercizio 1928-29.

Si può anche precisare che i prefetti compresi nel recente provvedimento prenderanno possesso delle loro sedi entro la seconda decade di luglio e precisamente il 15 o il 16. Prima di insediarsi, essi saranno ricevuti dal Duce. Come abbiamo avuto più volte occasione di rilevare, il Capo del Governo si tiene sempre a contatto con i rappresentanti del Governo nelle provincie onde seguire da presso l'andamento della vita politica economica ed amministrativa. Importanti saranno i colloqui in parola che permetteranno ai nuovi prefetti di ricevere le opportune istruzioni sui compiti che sono chiamati a svolgere.

Gli uffici di collocamento

Sempre a proposito dell'attività governativa è opportuno segnalare che in questi giorni al Ministero delle Corporazioni sono stati intensificati gli studi relativi alla creazione degli uffici di collocamento. In base alle disposizioni legislative emanate si è provveduto alla creazione di un ufficio di collocamento [illegible] lavoratori addetti alla monda del riso. E' intenzione degli organi ministeriali competenti di dare la più ampia ed energica applicazione al provvedimento in parola. Gli studi che si svolgono in questi giorni, d'accordo con le organizzazioni sindacali interessate, mirano a fissare il piano finanziario dei nuovi organismi destinati a disciplinare il coordinamento della mano d'opera. Primi a sorgere non più tardi del prossimo settembre saranno gli uffici delle categorie dell'industria e del commercio. A mano a mano, d'accordo con il Ministero delle corporazioni, saranno istituiti gli altri organismi in rapporto ai bisogni ed alle esigenze delle restanti categorie di lavoratori.

In seguito alle disposizioni emanate sulla disciplina dei contributi sindacali supplettivi, il Sottosegretario alle Corporazioni ha inviato agli organi competenti una circolare nella quale richiama la loro attenzione sulle singole disposizioni del provvedimento. La circolare precisa che tre categorie di contributi aventi ciascuno limiti e caratteristiche, vengono fissate con le nuove disposizioni: a) le quote per tessere e distintivi, b) i contributi associativi, c) i contributi facoltativi. Per tutte le deliberazioni con cui ne viene disciplinata l'applicazione devono essere sottoposte all'approvazione del Ministero. E' intendimento del Ministero per ciò che concerne la quota per la tessera, che essa sia contenuta entro i limiti del semplice rimborso di spese, poichè altrimenti essa costituirebbe un duplicato del contributo associativo. Anche tale ultimo contributo deve essere mantenuto entro modesti limiti.

Una circolare del Guardasigilli

Disposizioni per il clero e le chiese in seguito al Concordato

ROMA, 29 sera

Il Guardasigilli, On. Rocco, ha diretto ai procuratori generali presso le Corti di Appello una circolare relativa alle disposizioni di esecuzione in materia penale, in seguito al Concordato tra l'Italia e la Santa Sede.

La circolare, richiamandosi all'art. 4 del predetto concordato, avverte che ove degli ecclesiastici e dei religiosi si trovino presentemente inclusi nelle liste dei giurati, devesi considerare la loro iscrizione come non avvenuta e devesi fare luogo alla loro esenzione. Quanto poi all'esenzione accordata agli ecclesiastici dall'art. 7 del Concordato di fornire informazioni ai magistrati e ad altre autorità su persone o materie di cui siano venuti a conoscenza per ragioni del loro sacro ministero, la circolare rileva trattarsi in sostanza di una norma analoga e di portata più ampia di quella contenuta nell'art. 248 del Codice di Procedura Penale. L'interpretazione però non potrà essere sostanzialmente diversa. L'esenzione quindi non riguarda le persone o la materia di cui l'ecclesiastico sia venuto a conoscenza non per causa del suo ministero.

L'attenzione dei magistrati viene inoltre richiamata dall'art. 8 molto importante per la sua delicatezza e che riguarda gli ecclesiastici imputati arrestati o condannati. L'obbligo fatto in detto artic. al Procuratore del Re di informare immediatamente l'Ordinario della Diocesi e di trasmettergli d'ufficio le decisioni dell'istruttoria o la sentenza, come pure il trattamento prescritto per gli ecclesiastici e i religiosi nei casi di arresto o di espiazione di pena, non costituiscono privilegio nè tanto meno fanno rivivere il foro ecclesiastico, ma sono semplici provvedimenti di coordinazione tra il potere punitivo dello Stato e quello disciplinare dell'autorità ecclesiastica, nonchè un atto di omaggio alla religione cattolica, come religione dello Stato, la quale esige dovuti riguardi verso gli ecclesiastici o i religiosi per la qualità che rivestono.

Infine a proposito dell'art. 9 il quale stabilisce, che la forza pubblica nell'esercizio delle sue funzioni non possa entrare nell'interno degli edifici aperti al culto senza dare preavviso alle autorità ecclesiastiche, la circolare spiega, che l'esecuzione stabilita per i casi di urgente necessità deve essere intesa in senso veramente eccezionale, tenendo in considerazione le varie circostanze inerenti allo scopo che la forza pubblica si prefigge e, in caso di arresto, la gravità del reato, la fragranza o quasi fragranza, la possibilità, che il colpevole possa sfuggire all'arresto e specialmente l'allarme destato nel pubblico per l'azione delittuosa commessa.

L'autodifesa di Czeckowic

VARSAVIA, 29 sera

Al processo Czechowic, dopo i discorsi degli accusatori e del difensore, il tribunale ha dato la parola all'imputato, il quale in una lunga autodifesa ha messo in rilievo il successo della politica finanziaria del Governo negli ultimi tre anni ed ha chiesto al tribunale il rigetto della tesi secondo la quale ogni trasgressione alla legge finanziaria dovrebbe implicare la responsabilità costituzionale del Ministro delle Finanze.

Il "Numancia,, ritrovato

Gli aviatori salvi dopo otto giorni di lotta sull' Oceano

LONDRA, 29 sera

Un comunicato ufficiale dice che l'Amiragliato ha ricevuto questa mattina una comunicazione dalla nave portaerei inglese Eagle secondo la quale le ricerche del Numancia e degli aviatori spagnoli, per la cui sorte si era tanto in apprensione, sono state coronate da completo successo.

Gli aviatori sono stati ritrovati con il loro Dornier Wall questa mattina nelle prime ore alla latitudine di 36.o 28 nord e longitudine 26.o14 ovest, (a sud ovest delle Azzorre). L'aeroplano che è stato sollevato a bordo dell'Eagle presenta danni assai lievi. Gli aviatori stanno tutti bene. La nave si dirige verso Gibilterra con gli aviatori salvati.

Otto giorni in mare

Per quasi otto giorni si era rimasti senza notizie dei valorosi piloti che avevano progettata la transvolata atlantica nei due sensi con tappa alle Azzorre ed eventualmente alle Permude nel viaggio di andata. E l'attesa s'era fatta più angosciosa perchè ripetutamente le voci incontrollate e incontrollabili avevano diffuso speranze ed allarmi non confermati poi da fonte ufficiale.

Il Numancia *era partito alle 16,49 di venerdì 21 giugno da Los Alcazares, presso Cartagena, diretto alle Azzorre. Oltre al comandante Franco erano a bordo il capitano Ruiz de Alda, che fu secondo pilota nel volo transatlantico del Plus Ultra, il comandante Gallarza, che aveva compiuto il raid Spagna-Filippine ,e il sottufficiale motorista Madairaga. L'apparecchio, un Dornier Wal di costruzione spagnola, munito di due motori costruiti anch'essi in Ispagna, della forza di 1200 cavalli, doveva, come si è detto ,traversare da est ad ovest e viceversa l'Atlantico; e Franco si ripromettteva, nel volo di ritorno di battere da terranova alla Spagna il* record *mondiale di distanza in linea retta stabilito lo scorso anno dai piloti americani del Friendship fra Terranova e l'Irlanda in 3380 chilometri.*

Per sabato mattina all'alba Franco aveva avvertito le autorità di Horta che tenessero pronti i rifornimenti perchè egli aveva la intenzione di proseguire il volo, sostando alle Azzorre solo il tempo strettamente necessario. Ma durante la giornata, non essendo giunto l'apparecchio alla meta, le fantasie si sbrigliarono e l'ipotesi più logica: che un incidente avesse costretto gli aviatori ad ammarrare per un guasto al motore, fu scartata per dar campo alle notizie più inverosimili.

Le fortunate ricerche

Dimentichi che l'autonomia dell'idrovolante non raggiunge i quattromila chilometri, i più ottimisti sperarono che il Numancia *avesse proseguito il volo senza far scalo alle Azzorre; e tale speranza fu per alcune ore avvalorata da segnalazioni varie di piroscafi che, pur non avendo ricevuto notizie radio dall'apparecchio ,informavano l'una di aver sentito il rombo di un motore di aeroplano a nord ovest delle Azzorre, l'altra di aver intravisto, non troppo lungi dalle coste americane il fanale di prua dell'idrovolante.*

Un comunicato ufficiale del Governo spagnolo smentendo la fondatezza di tali notizie, avvalorò la ipotesi di un forzato ammaraggio; ed in seguito dalle più rosee speranze si passò alle più nere previsioni a causa di altre segnalazioni radicalmente pessimistiche. Alcune navi comunicarono infatti di avere intravisto un rottame di aeroplano galleggiante nell'Oceano; poi tali informazioni furono anch'esse smentite e si tornò nel più folto del mistero.

Intanto si andavano organizzando i soccorsi. Mentre si affievolivano le speranze, navi ed ali di tutte rina e l'aeronautica italiane si lanciavano alla ricerca del Numacia *Spagna e dal Portogallo. Il* Pantera *e un altro esploratore che si trovavano ancorate nel Tago, prendevano il mare tre giorni fa; e un «Savoia», pilotato dal comandante Longo addetto aeronautico a Madrid e a Lisbona.*

Una spontanea società delle nazioni, come abbe a rilevare il gen. De Rivera, si era formata per tentare di trarre in salvo i cinque naufraghi; e l'Oceano veniva esplorato in ogni senso da piroscafi in navigazione, da navi che salpavano espressamente, da velivoli lanciati lungo le coste e sull'aperto mare.

Dio ha voluto che tanta abnegazione fosse premiata ed alla portaerei britannica Eagle *è toccato in sorte di raccogliere non solo l'equipaggio, ma anche l'apparecchio, che ha resistito oltre una settimana come galleggiante .Già ier sera una prima notizia dava l'annuncio del salvataggio che oggi è confermato ufficialmente. La gioia della Spagna è condivisa da tutte le nazioni prodigatesi nell'opera di soccorso.*

Un messaggio di Franco

LONDRA, 29 sera

Da bordo della nave porta-aerei Eagle, *l'aviatore Franco ha inviato il seguente messaggio nel quale descrive le peripezie subite dall'equipaggio del* Numancia:

« Abbiamo lasciato Los Alcazares il 21 giugno alle 18 e abbiamo sorvolato Capo San Vincenzo alle 21. Noi fummo allora obbligati a sollevarci ad un'altezza maggiore, in seguito alle perturbazioni atmosferiche; dovemmo volare sopra le nubi tra Capo San Vincenzo e le Azzorre dove avevo l'intenzione di arrivare alle 9 del 22. Ma un vento violentissimo di nord-est, che non avevamo potuto prevedere nè evitare, ci ha obbligati a sorvolare le Azzorre di notte. All'alba ci trovammo a sud-ovest delle Azzorre. Avevamo volato attraverso le nubi e avevamo ammarato per economizzare benzina e per esaminare attentamente la situazione. Verificata la nostra posizione siamo ripartiti prendendo come direzione Fayal. In seguito a un violento vento ci trovammo in breve sprovvisti di benzina a 40 miglia da quel punto e fummo costretti a discendere in mare. Siamo stati trascinati dal vento di nord-est verso sud e l'indomani 23 giugno ci trovammo a 100 miglia da Fayal. Il vento si scatenava in tempesta e fummo trascinati verso l'isola Santa Maria. Dal 24 al 27 giugno venti violenti per intensità e direzione ci fecero andare alla deriva. Nella mattinata del 27 la situazione era divenuta estremamente seria in seguito al vento e allo stato del mare. Il 29 all'alba fummo ritrovati dalla nave portaaerei Eagle *nelle vicinanze dell'isola Santa Maria e fummo presi a Bordo. Il contegno dell'equipaggio è stato magnifico.* (Radio Stef.)

Il giubilo di Madrid

MADRID, 29 sera

Il ritrovamento del Numancia, *comunicato stamane alla popolazione dalle edizioni straordinarie dei giornali, ha provocato uno scoppio di entusiasmo quale da lungo tempo non era dato registrare.*

Colonne di dimostranti hanno sfilato per le vie acclamando a Franco, ai suoi compagni, all'Inghilterra e al comandante della nave Eagle, *cui va attribuito il merito del ritrovamento. L'entusiasmo popolare non ha avuto più limiti, quando la notizia è stata confermata dal Ministero degli Esteri, cui erano giunti i primi particolari. Il generale entusiasmo è tanto più grande in quanto, dopo le illusioni del primo giorno, gli ambienti ufficiali e il pubblico avevano accettato l'ipotesi di una sciagura.*

A mezzogiorno il Consiglio dei ministri ha tenuto una riunione straordinaria, al termine della quale è stato annunciato che il Governo ha inviato all'ambasciatore d'Inghilterra a Madrid un messaggio per esprimere la propria gratitudine per l'opera umanitaria effettuata dall'aviazione britannica e i di cui risultati sono stati così fortunati. Nello stesso tempo l'Ambasciatore di Spagna a Londra è stato incaricato di presentare analogo ringraziamento al Governo inglese.

Si annuncia d'altro canto che Re Alfonso XIII, il quale attualmente trovasi a Londra, ha inviato le proprie felicitazioni al generale Primo De Rivera, annunciando hce si sarebbe recato personalmente a ringraziare Re Giorgio per il prezioso aiuto prestato all'aviazione spagnola dalla marina e dall'aviazione inglese.

Il Capo del Governo gen. Primo De Rivera ha radiotelegrafato il suo vivissimo compiacimento al comandante, agli ufficiali e all'equipaggio della nave salvatrice.

La Eagle, *presi a bordo aviatori ed apparecchio, ha rivolto la prora all'Europa; e si calcola che potrà essere per martedì sera o mercoledì mattina a Gibilterra.*

Di là il comandante Franco e i suoi compagni nell'avventuroso volo, ritorneranno subito a Madrid.

Amnistia agli ufficiali

MADRID, 29 sera

In segno di giubilo per il ritrovamento degli aviatori del Numansia, *il Gabinetto ha deciso di amnistiare gli ufficiali del primo reggimento artiglieria coinvolti nella rivolta di Ciudad Real e che erano stati per punizione comandati al Marocco.* (Radio Stef.).

Una crisi al Giappone per l'uccisione di Ciang-Tso-Lin

TOKIO, 29 sera

Una crisi ministeriale è improvvisamente scoppiata in seguito all'inchiesta condotta per ordine del Governo Giapponese al riguardo dell'attentato dinamitardo di Mudken nel giugno dello scorso anno che ebbe come conseguenza l'uccisione del generale Ciang-Tac-Tso-Lin. Il Gabinetto si è diviso sulla questione della pubblicazione delle risultanze dell'inchiesta stessa. La commissione inquirente scarica il Governo giapponese da ogni responsabilità in tale attentato, ma censura alti ufficiali giapponesi che avrebbero permesso ai soldati cinesi di penetrare nella zona ferroviaria giapponese. Il Ministro della Guerra si è opposto recisamente alla pubblicazione dell'inchiesta, e poichè ha l'appoggio completo dell'esercito, si pensa che la crisi possa avere un più largo sviluppo. (*Radio Stef.*).

Il Gabinetto si ritira il 2 luglio

TOKIO, 29 sera

Si informa ufficiosamente, che il Governo presenterà le sue dimissioni all'Imperatore il 2 luglio. Naturalmente queste dimissioni vanno messe in relazione con l'annunciato dissidio sorto in seno al gabinetto in seguito al rifiuto del Ministero della Guerra di rendere pubblica l'inchiesta relativa all'attentato, che costò la vita al dittatore della Manciuria. (*Radio St.*).

LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Lo statere nel pesce

Nella mia vetusta esperienza ho imparato, che una cosa la si può vedere da diversi punti e quantunque sia la medesima può presentare parecchi aspetti. Che se ne avesse solo uno ci pensano le fantasie degli osservatori a dargliene degli altri. Se avviene così per un oggetto inanimato, i confronti non reggono più quando si considera una persona.

Gli uomini mutano sovente e possono essere colti nelle successive fasi; gli uomini hanno molte pagine nella loro vita, di vario colore.

E poi di un uomo si può dire che è buono, che è bravo, che è forte, che sa giuocare al foot-ball o vincere il giro d'Italia. Si va all'infinito nell'enumerazione.

Il preludio è per dire, che san Pietro può interessare per il suo primato o per il suo martirio, per la sua fede o per la sua generosità. A me interessa per un altro verso.

Il Vangelo di S. Matteo parla di S. Pietro anche al capitolo XVII. Racconta, che un bel giorno gli esattori romani chiesero al Maestro in Cafarnao, che pagasse le sue tasse.

Per pagare le tasse bisogna avere i denari. Di denari il Signore non ne aveva e non ne aveva neanche San Pietro, che lo ospitava in casa sua.

E allora?

Allora Gesù dice a San Pietro di prendere la lenza e di andare al mare.

Il primo pesce, che avrebbe pescato...

S. Pietro quantunque fosse un provetto pescatore non poteva supporre quello che sarebbe accaduto.

All'amo si attaccò un bel pesce: lo tirò a sè, lo prese, lo aprì, conteneva lo statere, bastevole a pagare le tasse per il Signore e per lui.

Ditemi un po', se non sarebbe una bella fortuna per me, se quando l'Amministrazione ha bisogno di soldi, ricevessi uno stesso comando dal Signore? V'assicuro, che starei in riva al mare Adriatico o a quel Tirreno — non importa, in piedi o anche seduto sulla riva, con la canna ferma in mano, per giornate intiere a pescare fino a quando non avessi dai pesci tutti gli « stateri », che occorrono per l'Avvenire d'Italia.

Questo ricordo evangelico era così vivo in me la settimana scorsa; mi immaginavo così efficacemente di essere intento alla pescagione del pesce, che aveva la moneta al posto del cuore (come tanti cattolici, che non la mollano) da non accorgermi, nella mia distrazione, dei molti che mi son venuti vicino per darmi le loro offerte per l'Avvenire d'Italia.

E' questo il motivo, tutto imputabile a me, per cui l'elenco d'oggi è un po' magrolino.

FRA GIOCONDO

QUINTO ELENCO

Somma precedente L. 40.523,20
Bologna: Banca dell'Appennino » 500,—
Fano: Mons. Giustino Sanchini, Vescovo » 50,—
Bologna: Freddi Dante » 10,—
Caselle d'Altivole: Gallina d. Angelo » 15,—
Sant'Angelo di Piove: Don Bertin Ilario «da quel povero, ma affezionato, fedele abbonato qual sono, con auguri» » 10,—
Cottalbrigo di Conigliano: Il Parroco D. Antonio Da Ros » 5,—
Bastignano: Tonino Molinazzi » 10,—
Varano Melegari: Don Modesto Calestani » 2,—
Fiesso Umbertiano: Alberto Agricola Zerbinati » 10,—
Ferruzzano: Mazando Gennaro » 5,—
Verona: De Grandis rag. Giuseppe » 10,—
Benna: D. Domenico Ninzatti » 15,—
San Marco Argentano: Monsignor Domenico Petroni Vicario Generale » 10,—
Bologna: Bonvicini Maria » 10,—
Motteggiana: Albinelli don Cleto » 5,—
Bologna: Sorelle Cavanna » 30,—
Genova: Nelly Gismondi «anche la mia piccola offerta per «L'Avvenire d'italia» » 30,—
Busseto: Piccolo Credito Bussetano » 100,—
Gubbio: Sac. Bosone Rossi «al valoroso «Avvenire d'Italia» con tutto il cuore » 10,—
Verona: Prof. don Giuseppe Ederle » 30,—
Castelli: Pardi don Davide » 7,—
Fanna: Colussi don Amadio, Parroco » 10,—
Castelvecchio di Compito: Stefanini don Oreste, Parr. » 5,—
Bologna: Bernardi Giuseppe » 25,—
Bologna: Famiglia Vannini » 50,—
Budrio: Negrini cav. Steno » 50,—
Dozza cav. P. Cesare Ubaldo » 50,—
Samoggia Don Cesare » 10,—
Cavina Don Alberto » 10,—
Can. Ferdinando Verri » 10,—
Marisaldi Don Ambrogio » 20,—
Gnudi dott. Giuseppe » 50,—
Obici Carlo » 5,—
Bonora Antonio » 15,—
Orsoni Rag. Marino » 15,—
Cocchi Carlo » 10,—
Magli Alfonso » 25,—
Brunelli Ernesta » 20,—
Maccagnani Nino » 10,—
Codicè Raffaele » 10,—
Codicè Francesco » 25,—
Cavrini Gaetano » 15,—
Ditta Fratelli Buttazzi » 10,—
Ancona: P. Paternano, Cappuccino » 10,—
Salvaro: Mons. Fidenzio Mellini » 50,—
Vergato: Bortolotti Ettore » 20,—
Villuta di Chios: G. P. Morassutti » 200,—
Lucca: Zei prof. Sabatino » 5,—
Paganucci Domenico » 5,—
Giannotti Guglielmo » 5,—
Cortina d'Ampezzo: Il Parroco » 100,—
Osio Sotto: Asperti Antonietta » 8,—
Modena: Lenzini Celestino » 10,—
Milano: Magri Salvatore «con l'augurio che il giornalismo cattolico italiano esca presto, con l'aiuto dei buoni, dall'attuale crisi» » 100,—
Montecchio di Negrar: Don Pietro Fantoni « Questa la mia povera offerta pro «Avvenire» auguro si abbia davvero un plebiscito » » 10,—
Castelfranco: Pasquali » 5,—
Samoclevo: Don Antonio M. Cirioli » 8,50
Trieste: Franzile Domenico » 10,—
Vicenza: Una fedele abbonata » 17,—
Bologna: Poggi Emma » 10,—
Calamosco: Can. Arcipr. Lucchini don Romeo » 20,—
Fano di Pradurro e Sasso: Regazzi Don Rodolfo » 6,—
Bologna: Cassa popolare della parrocchia dei Ss. Giuseppe e Ignazio, quale modesto segno di approvazione e di augurio al carissimo « Avvenire » » 50,—
Bologna: Mingardi rag. Armando » 5,—
Reggio Emilia: Mons. Prof. cav. Arturo Mamoli «per «L'Avvenire d'Italia» che mi fu caro sempre e che mi è carissimo ora» » 100,—
Maria Mamoli » 100,—
Ing. Luigi Casoli » 100,—
Ennia Borettini » 100,—
Prof. Vincenzo Sani » 50,—
Rag. Severo Melloni » 20,—
Don Torquato Iori » 20,—
Fratelli Bizzocchi » 17,—
Ghirzoni d. Cesare, Taneto » 5,—
Tondelli d. Leone, Bibbiano » 25,—
Reverberi d. Roberto, Sabbione » 5,—
Maffei d. Gardino, Garasseto » 5,—
Ugoletti d. Alberto, Canali » 5,—
Tondelli d. Arturo Roteglia » 5,—
Carretti d. Primo » 5,—
N. N. » 3,—
Zanetti d. Angelo, Montalto » 3,—
Ruzzoli d. Augusto, Roncolesi » 5,—
Becchetti d. Antenore, Praticello » 10,—
Pioppi don Anselmo » 5,—
Torreggiani don Dino » 15,—
Pellati don Zelindo » 10,—
Ollari don Redentore » 10,—
Alice Mordini ved. Bottazzi » 100,—
Castenaso: D. Vincenzo Rambaldi » 25,—
Forania di Tarcento e Nimis: Gli amici della «Buona Stampa»:
M. R. Don Camillo De Gaspero Pievano di Tarcento » 25,—
Ermenegildo Costantini » 10,—
Don Lino Molaro » 20,—
M. R. Don Italico Vidoni » 5,—
M. R. Don Luigi Mattioni » 5,—
M. R. Don Stefano Flamia parroco di Billerio » 25,—
M. R. Don Luigi Colino » 5,—
Giovanni Paoloni fu Francesco » 5,—
N. N. » 5,—
Mons. Beniamino Alessio pievano di Nimis » 20,—
M. R. Don Ottone Gervasi » 5,—
M. R. D. Francesco Lenardi » 5,—
Daugusto Patriarca » 5,—
M. R. don Evangelista Pajutti » 5,—
M. R. Don Pietro Flamia Parroco di Sedilis » 10,—
Ceschia Giacomo » 5,—
Bruni Ernesto » 15,—
Gobetti Elia » 5,—
M. R. Don Antonio Armellini » 10,—
Famiglia Mosda » 10,—
Udine: M. R. Don Nigris Dante di Peonis » 5,—
Udine: Gruppo Donne Cattoliche della parrocchia del Carmine » 10,—
Udine: M. R. Don Ceconi Angelo parroco di Camino di Codroipo » 50,—
Bologna: Dott. Giuseppe Cosentino » 50,—
Argile: Rev.mo Arciprete » 100,—
Portogruaro: Mons. Lorenzo Toffolan da 25 anni affezionato lettore dell'«Avvenire» » 50,—
N. N. » 2,10
Filippo Crispolti » 300,—

Totale L. 44.001,80

DALLA CITTÀ DEL VATICANO

LA CONSACRAZIONE EPISCOPALE DI MONS. BORGONGINI DUCA

Doni al card. Gasparri nel suo onomastico - Scambio di ratifiche fra il Segretario di Stato e il Ministro del Portogallo - Pellegrinaggio pugliese e dei Seminari di tutto il mondo La preghiera del Papa - L'illuminazione della cupola di S. Pietro - Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29 sera

Fino dalle ore 8 un grande movimento si notava sulla piazza di S. Pietro. La piazza era gremita di una grande folla e le case circostanti apparivano decorate di arazzi. Le campane della Basilica suonavano a distesa. Molta parte della folla è richiamata dalla cerimonia della canonizzazione del padre Camporosso. Quest'ultima cerimonia è stata fatta con grande solennità nella immensa sala delle Beatificazioni situata al di sopra del portico della Basilica. Al posto, ove solitamente è collocato il trono per il Papa, stamane era stato eretto un grande altare provvisorio decorato dall'arazzo detto della predicazione.

Alle ore 8.30 il Segretario di Stato Card. Gasparri ha incominciato la cerimonia con la vestizione degli abiti pontificali. Gli alunni del Pontificio Seminario Romano disimpegnavano il servizio all'altare pontificale. Oltre al Corpo diplomatico al completo si notava il Ministro della Giustizia Rocco, il Governatore di Roma, Principe Boncompagni, l'Ambasciatore di Polonia, il Ministro del Portogallo, le rappresentanze delle altre ambasciate e legazioni presso il Quirinale. S. E. Tacchini, capo del protocollo del Ministero degli Esteri, il Grand'Uff. Damiani, Direttore generale degli Affari del Culto al Ministero della Giustizia, il Grand.Uff. Jacuzio, Direttore generale del Fondo per il Culto. Nella tribuna del Corpo diplomatico presso la S. Sede erano anche mons. Pizzardo, Segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari, mons. Ottaviani, Sostituto della Segreteria di Stato e mons. Spada Cancelliere dei Brevi. Fra i numerosi prelati ricordiamo il Patriarca Armeno mons. Terzian, il Maestro di camera, mons. Caccia Dominioni, mons. Marchetti Selvaggiani, mons. Cento, Nunzio apostolico nel Venezuela, mons. D'Erbigny, mons. Robinson, mons. Sebastiani, segretario dei Brevi *ad Principes*, mons. Spolverini, mons. Arborio Mella di Sant'Elia; mons. Vanneuville Rian, Rettore dell'Università cattolica di Washington. Erano inoltre presenti il Marchese Pacelli, il Principe Orsini, assistente al soglio, il Furiere maggiore Marchese Sacchetti, il Cavallerizzo maggiore Marchese Serlupi, il Ministro delle poste Principe Massimo. Gli invitati erano accolti con la consueta cortesia da mons. Testa della Nunziatura presso il Re d'Italia.

L'aspetto della vasta aula era di una bellezza imponente. In fondo era stato eretto l'altare per il Cardinale consacrante e sopra di esso era stato appeso un arazzo rappresentante Gesù che consegna le mistiche chiavi a S. Pietro. Dal lato del Vangelo era stato eretto l'altare più piccolo per il Vescovo da consacrare. La cerimonia si è svolta secondo il consueto rito con la concelebrazione dei due consacrati allo stesso altare, la imposizione solenne delle insegne episcopali, il canto del *Te Deum* e il giro dell'aula fatto dal novello Vescovo per impartire la prima benedizione pastorale e per ultimo la sua benedizione con il triplo augurio *ad multos annos*. Lo svolgimento del rito è stato seguito dai fedeli presenti con la più grande attenzione. E' stato notato il raccoglimento devotissimo dimostrato dal Vescovo novello.

Nella consacrazione il Cardinale Gasparri era assistito da mons. Cremonesi e da mons. Zampini come Vescovi consacranti. La cerimonia è stata compiuta con perfetta osservanza delle prescrizioni liturgiche, sotto la direzione dei cerimonieri pontifici mons. Donati e Grano.

Terminata la sacra funzione il novello vescovo si fermò qualche tempo nella sala dei Paramenti ove i convenuti gli porsero le loro vive congratulazioni e gli auguri. Dopo di che nella sala della Congregazione ebbe luogo una colazione di quindici coperti alla quale parteciparono molte personalità presenti alla funzione.

*

Il Santo Padre, in occasione dell'onomastico del Card. Gasparri, gli ha inviato in dono una corona d'oro per Croce pettorale. Anche l'Ambasciatore De Vecchi ha inviato al porporato un dono pieno di significato: un grande vaso di alabastro e d'argento contenente un fascio di rami freschi d'olivo legati da un nastro tricolore.

Sono pure giunti telegrammi di felicitazioni e d'auguri da tutte le parti del mondo. Nella Segreteria di Stato un apposito registro si è riempito di firme da parte di numerosi visitatori.

*

Il S. Padre ha ricevuto un pellegrinaggio di Brindisi con a capo quell'Arcivescovo Mons. Valeri composto di oltre cento persone. Ne facevano parte alcuni sacerdoti e distinti signori e signore fra cui Mons. Tamburrini, Vicario generale di Ostuni della quale diocesi Mons. Valeri è Amministratore apostolico, il canonico Semeraro, arciprete di Locorotondo, il canonico Palma ecc.

Sua Santità fece il giro dell'aula concistoriale dando a tutti a baciare la mano, quindi impartiva l'apostolica benedizione, dopo aver rivolto parole di benvenuto congratulandosi coi pellegrini della loro pietà e ringraziandoli per la visita e la partecipazione presa al Suo Giubileo sacerdotale.

*

E' annunciata per la settimana che corre dal 21 al 28 luglio la venuta in Roma di rappresentanze dei Seminari di tutto il mondo, che si raduneranno qui per lucrare il giubileo e rendere omaggio al S. Padre. Ciascun seminario delle più lontane regioni d'Europa e d'America invierà nella Capitale del mondo cattolico tre o quattro rappresentanti e specialmente la Spagna concorrerà al pellegrinaggio con 500 seminaristi. Da ogni regione d'Italia partiranno rappresentanze ed è quindi presumibile che l'intiero pellegrinaggio sarà di qualche migliaio di persone.

L'Em. Bisleti, che presiede i Seminari unitamente a Mons. Magnoni, ha concretato il programma di questa grande adunata che comprende fra l'altro la Messa che il Papa celebrerà in S. Pietro la mattina di giovedì 25 luglio. Il Comitato centrale per il Giubileo sacerdotale di Sua Santità, d'accordo con le competenti autorità ecclesiastiche, ha predisposto nel modo più completo il programma del pellegrinaggio.

*

Nell'odierna festività di S. Pietro e Paolo ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche di una nuova convenzione diplomatica, della quale tempo addietro si annunciava la conclusione. Nella convenzione conclusiva fra la S. Sede e la Repubblica Portoghese, per una nuova circoscrizione della diocesi di Miliapor nelle Indie Orientali, come i lettori ricorderanno, venne deciso che per la diocesi di S. Tomaso di Miliapor, la cui giurisdizione non si estendeva in continuazione sopra un solo territorio, ma sopra parrocchie separate, si sarebbe proceduto a una revisione di confini in modo da darle quella continuità territoriale indispensabile per agevolare l'esercizio del ministero pastorale.

Questa nuova delimitazione di confini è stata ora effettuata e questa mattina nell'appartamento del Card. Gasparri i plenipotenziari, cioè il Cardinale stesso e il Ministro di Portogallo presso la Santa Sede, S. E. De Castro, si sono scambiati nella forma d'uso i documenti per la ratifica e del fatto hanno redatto il consueto processo verbale. Erano inoltre presenti mons. Pizzardo, segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari, Mons. Ottaviani, sostituto della Segreteria di Stato e il segretario della Legazione del Portogallo.

*

Ieri sera alle ore 20 precise il Santo Padre scendeva nella Basilica vaticana per venerare la tomba del Principe degli Apostoli. S. S., che indossava la mozzetta rossa sulla sottana bianca, era accompagnato dalla nobile anticamera ecclesiastica e laica, dai monsignori mestro di Camera ed Elemosiniere segreto e Sagrista, dai Camerieri segreti e partecipanti ,dai mons. Arborio Mella, Confalonieri, Venini, dai Cappellani segreti mons. Testoni e Giovvi, dal principe Massimo, Sopraintendente alle Feste, dal marchese Serlupi, Cavallerizzo maggiore, dal Comandante della Guardia Svizzera, dal Comandante della gendarmeria comm. Demandato e dai Camerieri segreti d'onore di spada e cappa.

Il corteo era preceduto dai sediari, alcuni dei quali lo fiancheggiavano con le torcie e con alla testa il Sottodecano di sala, cav. Faggiani. Aprivano e chiudevano il corteo le Guardie svizzere. Nella Cappella del Sacramento il S. Padre è stato ricevuto dal Segretario economo della Fabbrica di S. Pietro. Mons. Pellizzo arcivescovo di Amiata con i Canonici sacristi mons. Faberi e Gromier. Dopo aver adorato il SS., Sua Santità si avviò alla Confessione, preceduto dalla croce astile sorretta dal Cappellano segreto mons. Giobbe. Inchinatosi al faldistorio, il S. Padre stette alcuni istanti in raccoglimento, quindi il Parroco della Città del Vaticano, Padre Melli, iniziò il rosario terminato il quale, il S. Padre rimase alcuni istanti genuflesso pregando in silenzio. Poi il Papa scese alla Confessione ove si genuflesse a pregare per alcuni istanti approssimandosi quindi alle tavole infiorate e illuminate, ove erano disposti i sacri palli. recitò sopra di essi le preghiere del pontificale romano poi li asperse con l'acqua lustrale e in ultimo li incensò.

Il S. Padre nel sacro rito era assistito dal Prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Respighi, con il sottoprefetto mons. Capotosti, con il prelato uditore di Rota mons. Grazioli e dall'avv. concistoriale Smith.

Un'altra preghiera davanti alla tomba; poi nella grotta sostò davanti alla tomba di Pio X e Benedetto XV. Nel passare dalla Confessione alla grotta il S. Padre, sotto la guida di mons. Pellizzo, si è soffermato ad osservare i lavori di restauro del pavimento in marmo del piccolo andito voluto dallo stesso Santo Padre. Risalendo dalla grotta S. E. si è recato a visitare i nuovi dodici confessionali nella navata dei SS. Processo e Martignano, tutti in noce massiccio, identici a quelli della navata dei SS. Simone e Giuda e distinti per i vari ordini religiosi mentre altri sono per i penitenziari di nazionalità e lingue diverse. Dopo aver visitato anche la nuova pavimentazione in marmo della Cappella gregoriana dedicaca alla Vergine, si portò a baciare il piede della statua di San Pietro rivestita dei ricchi paludamenti e quindi è risalito nel Palazzo Vaticano. Accompagnavano il Santo Padre anche il prelato polacco mons. Blazewicz. Pattuglie di gendarmi prestavano servizio nella Basilica completamente sgombra agli ordini del Maresciallo capo Cenci.

*

Questa sera in occasione della festività degli apostoli Pietro e Paolo si è ripetuta la magnifica illuminazione della cupola della facciata di S. Pietro; l'illuminazione consta di due parti fatte in due tempi. La prima parte è costituita dalla fantastica illuminazione di cinquemila lanternoni che in fila sterminata seguono le linee architettoniche della Basilica. L'effetto di questa prima illuminazione è magnifico, ma è ben poca cosa in confronto della trasformazione che avviene nella prima ora della notte e che consiste nella simultanea accensione di migliaia di padelline. Alle ore un, un segnale ha avvertito i sampietrini che erano sull'alto della croce e questi hanno simultaneamente provocato la magnifica illuminazione che è stata goduta da migliaia di persone.

*

Domani 30, la solenne commemorazione di S. Paolo apostolo, si terrà, come di consueto, nella basilica di S. Palolo la cappella dei Vescovi ed Assistenti al Soglio. La funzione ha una particolare importanza data la partecipazione del nuovo Cardinale di Milano mons. Schuster.

*

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

L'Em. Card. Perosi, Segretario Congregazione concistoriale;

Il Card. Hlond, Arcivescovo di Gnesna e Posnania;

Mons. Massimi, Decano della S. Romana Rota.

Villa Maria Pia accoglierà il Nunzio lunedì

ROMA, 29 sera

La Villa Maria Pia, situata sulla via Nomentana, accoglierà lunedì prossimo il nuovo Nunzio Mons. Borgongini Duca e i suoi diretti collaboratori Mons. Testa e Sereni. La villa è una delle più belle che vanti il quartiere; essa è stata abbellit e restaurata nel 1906 e aveva sin qui il nome di Villa Anziana. La nuova denominazione è dovuta alla benevola accondiscendenza del Card. Gasparri che ha voluto perennare il ricordo della piissima fanciulla Maria Pia, figlia dell'ex proprietario avv. Mecheri, e particolarmente della sua signora, nobilissimo esempio di carità e bontà cristiana.

Per un artistico cancello e per un maestoso viale dal quale si intravvede una parte del giardino, si accede alla villa costituita da un corpo centrale e da due corpi laterali dominati da due loggie che li sovrastano. L'ingresso, posto a mezzogiorno, è costituito da una grande *hall* nella quale uno scalone di legno comunica coi piani sovrastanti, ove sono disposte le numerose stanze che serviranno come locali di studio, di biblioteca e d'appartamento al Nunzio ed infine per la servitù. Al piano inferiore, tutt'intorno alla *hall* si allineano cinque sale ricchissime di ornamenti e rivestite di legno ad intarsi. Uno di questi saloni è stato appositamente preparato per servire da sala del trono ornata, come è noto, di tronetto ricoperto di ricco baldacchino sotto il quale campeggia il quadro raffigurante il Sommo Pontefice.

La solenne posa della prima pietra del monumento a Pio XI in Desio

DESIO, 29 sera

Oggi a Desio ha avuto luogo l'annunciata cerimonia per la posa della prima pietra del monumento che i decumani inalzeranno al Papa a ricordo del suo giubileo sacerdotale.

Per l'occasione sono convenuti nella piccola cittadina, tutta piena di ricordi di Achille Ratti, il Prefetto di Milano, il Preside della provincia, il Grand'Uff. Arnaldo Mussolini, il colonnello Cerica comandante della Divisione interna dei Carabinieri, rappresentanti dell'autorità militare, l'avv. Galavresi in rappresentanza del Segretario Federale, il Grand'Uff. Targetti presidente della Confederazione dell'Industria e tutte le autorità di Desio, di Monza, rappresentanti di associazioni ed enti locali e di Milano e lo scultore Dressler.

Alle ore 15.30 nel palazzo podestarile si è formato un corteo composto delle associazioni dei Combattenti, dei Mutilati, delle Piccole italiane, dei Balilla che ha accompagnato le autorità sulla piazza Vittorio Emanuele, dove dovrà sorgere il monumento e dove tutto era stato disposto per la cerimonia odierna.

Contemporaneamente un altro corteo si è organizzato nella casa dove il Papa Ratti ebbe i suoi natali, formato quest'ultimo dalle associazioni cattoliche del paese, dalle confraternite e dal clero locale con a capo Monsignor Rovegnati parroco di Desio e S. E. Mons. Mauri Vescovo ausiliare di Milano, in rappresentanza anche del Vicario capitolare.

Da Milano erano pure giunti il conte Fermo Ratti e contessa Camilla Ratti, fratello e sorella del Santo Padre, la cognata e l'ing. Franco Ratti nipote di Sua Santità.

I due cortei si sono trovati riuniti nel grande spazio appositamente preparato e tutto adorno di festoni tricolori ,con le bandiere del Papa.

Alle ore 15.30 precise, Mons. Rovegnati ha dato lettura della epigrafe messa a testo della pergamena che dovrà essere murata con la prima pietra del monumento, la quale dice testualmente:

« Nell'anno del giubileo sacerdotale di Sua Santità Pio XI.o, ottavo del suo splendido Pontificato, regnando gloriosamente in Italia Vittorio Emanuele III.o vincitore della guerra Europea, volgendo il settimo anno del governo fascista, Duce Benito Mussolini, in memoria ed esaltazione della Conciliazione fra Chiesa e Stato, effettuatasi per volontà e opera di Sua Santità Pio XI.o e Sua Maestà Vittorio Emanuele III.o, rappresentati dal relativo ministro plenipotenziario Cardinal Gasparri e S. E. Benito Mussolini nel Patto Lateranense, il signor dottor Cav. Uff. Giulio Gavazzi Podestà di Desio, deliberando di elevare a proprie spese a Pio XI.o in questa sua terra nativa, un monumento che ne eterni la grandezza, fra l'esultanza ed il plauso di tutti i decumani, alla presenza di S E. il conte Fermo Ratti e donna Camilla Ratti fratelli di Sua Santità, di S. E. il Grand'Uff. Dottor Giuseppe Siracusa Prefetto di Milano, di S. E. Monsignor Giovanni Mauri in rappresentanza della Curia arcivescovile di Milano, del Grand'Uff. Arnaldo Mussolini e di altre autorità, il giorno 29 giugno 1929, ne pose la prima pietra ».

Appena data lettura del documento, questo è stato chiuso in una teca di bronzo insieme alle monete del Regno d'Italia attualmente in corso, e ad alcune medaglie commemorative del Pontificato di Pio XI, medaglie d'oro e d'argento.

E' seguito quindi il caratteristico rito della benedizione compiuta da mons. Mauri e quindi la posa della pietra nel punto centrale della piazza dove sorgerà il monumento. La musica del paese ha suonato l'Inno pontificio e la Marcia Reale.

Subito dopo mons. Galbiati, prefetto dell'Ambrosiana, ha preso la parola per pronunciare il discorso ufficiale della cerimonia, rifacendo la vita di Sua Santità, nei suoi punti più caratteristici, mettendo in rilievo le eminenti sue qualità, le virtù eccelse del Papa, il senso del dovere e della responsabilità, la serenità dello spirito e la grandezza della dottrina. Ha anche ricordato che fu precisamente Achille Ratti a volere restaurare la Biblioteca Ambrosiana e il Museo Parini, che conserva tutti i manoscritti del grande poeta di cui in quest'anno si è celebrato il centenario. L'oratore è stato calorosamente applaudito.

Quindi mons. Mauri ha impartito la benedizione a tutti i presenti e la cerimonia ha così avuto termine.

E' seguito un ricevimento in casa del Podestà cav. uff. Gavazzi e stasera a Desio hanno avuto luogo speciali festeggiamenti a ricordo dell'avvenimento.

Il Principe di Paternò ordinato prete - La Principessa riceve il velo del Carmelo dallo sposo

MILANO, 29 sera

Qualche anno fa ebbe larga eco la notizia della decisione presa dal Principe Paternò di ritirarsi in convento, come diffatti egli fece ritirandosi nel convento dei Barnabiti al Carobbiolo presso Monza, ove in questi anni egli ha compiuto gli studi teologici ed ha fatto la professione religiosa. La moglie Principessa Paternò si ritirava pur essa nel convento delle Carmelitane della più stretta clausura di Modena, dove è stata fino allo scorso anno quando il convento venne trasferito al Restocco presso Milano.

Ora si apprende che domenica alle 7,30 il Principe sarà ordinato sacerdote nella Cappella del Restocco ove vive la sua vita di clausura la moglie. L' ordinazione sarà fatta, per concessione del S. Padre, dal Vescovo di Lodi, S. E. mons. Calchinavati; il 2 luglio, poi, nella stessa Cappella, si svolgerà una cerimonia ancora più suggestiva. Alle ore 8 infatti la Principessa riceverà il velo religioso dalle mani del suo sposo.

La morte di mons. Asaza

MONTEVIDEO, 29 matt.

E' morto Monsignor Asaza che fu vescovo di Montevideo. (*Radio St.*).

PER LA CAMPAGNA
E' INDISPENSABILE
FORNELLO a gas di benzina
PENTOLA SUPER cuoce in pochi minuti
"REGINA"
CHIEDETELI
presso tutti i migliori negozi d'Italia
DIFFIDATE dalle IMITAZIONI
Soc. An. Ital. "REGINA LUX,, - Milano - Via Bramante 36
Capitale L. 1.200.000

MAGAZZENI MANIFATTURE
CASTELLI & SCHIAVETTI
Bologna - Via Azeglio 2 - Angolo P. V. Eman. - Bologna
Telefono 22-79
da Lunedì 1° Luglio 1929 - Anno VII
PER FINE STAGIONE
GRANDE
LIQUIDAZIONE
"Reali e controllabili ribassi 30-50 per cento,,
SETERIE DI OGNI GENERE — Crêpe Chine — Crêpe Georgette — Crêpe seta per biancheria — Crêpe Radium — Crêpe Rumaine — Voille fantasia novità — Foulards seta fantasia — Crêpe seta fantasia.

Articoli di rimanenza deprezzati del 50-70 per cento

Crêpe Chine alt. 100 tinte di rimanenza	L.	3,90 M.
Radiosa unita	»	2,90 »
Radiosa unita finissima	»	3,90 »
Radiosa unita finissima alt. 100	»	6,— »
Radiosa fantasia	»	3,90 »
Radiosa fantasia finissima	»	4,20 »
Radiosa Fantasia bordure alt. 130	»	8,— »
Mac-jong seta rigato per piyama	»	3,90 »
Maglia seta	»	2,50 »
Armour internazionale	»	8,— »
Bengaline seta colori uniti per abito e piyama	»	5,— »
Toussor puro doppione pesante in solo bianco	»	10,— »

Articoli di novità deprezzati del 30 per cento

Foulard seta fantasia	L.	15,— M.
Marocaine seta	»	10,90 »
Marocaine seta point articolo finissimo	»	20,— »
Georgette pesante finissimo alt. 100	»	25,— »
Crêpe radium finissimo alt. 100	»	22,— »
Crêpe seta per biancheria	»	25,— »
Radium unito	»	6,90 »
Japon pesante alt. 90	»	10,— »

Reparto Camicerie e Cotonerie

TELA MARINA	L.	3,50 M.
POFELINE CAMICIE	»	3,90 »
TELA ITALIA PER SPIAGGIA	»	5,50 »
Popeline unito	»	5,— »
Cellulosa novità per camicie uomo	»	8,— »

STOFFE UOMO - RICCO ASSORTIMENTO - PREZZI RIBASSATI

L'Ultimissima settimana di vendita a prezzi di liquidazione
di Ombrelli, Ombrellini, En tous cas (per acqua e sole), Ventagli, Bastoni Valigie, Cinture per uomo e donna, Portafogli, Borsette, Pelletterie, Cerniere, Bretelle, Tele cerate e gommate. **incomincia domani Lunedì 1.o Luglio al**
Negozio Campora
Piazza V. Emanuele, Portico Fioraie. Angolo Pescherie Vecchie
I prezzi più bassi - le merci migliori - il più grande assortimento
Di queste tre condizioni è garanzia di realizzo la serietà della Ditta favorevolmente nota alla Clientela di Città e Provincia da oltre 50 anni dacchè svolge la sua attività commerciale.
Occasione favorevolissima per chi si reca in villeggiatura e vuole acquistare merce perfetta, di moda, risparmiando notevolmente.
Con **domani Lunedì 1.o Luglio** non trascurate per i vostri acquisti di visitare la
Ditta Campora
nel suo unico ed esclusivo negozio in Piazza V. Emanuele - Portico Fioraie - Angolo Pescherie Vecchie

LA PREMIATA SCUOLA D'AUTO
PIETRO BASSINI
BOLOGNA - VIA MONTICELLI 1 - Tel. 14-79
che da anni insegna coscienziosamente e con rara maestria l'arte del saper guidare, è stata testè giustamente ricompensata dal Ministero delle Comunicazioni con l'accordarle il riconoscimento ufficiale di Scuola autorizzata dallo Stato.

ABBIATE PIETA' DEL VOSTRO STOMACO
Pensate che il vostro stomaco deve compire le sue funzioni si può dire, senza tregua. Un pasto è appena digerito che ricominciate a mangiare e se assorbite degli alimenti troppo irritanti od indigesti, lo stomaco è incapace a digerirli e ne risulta immediatamente un eccesso d'acidità. Vi sentite allora dei bruciori o dei crampi accompagnati da dolori, le delicate mucose dello stomaco s'inflammano e dopo i pasti il dolore ritorna. Questi malesseri si possono evitare facilmente, se, al minimo dolore che sentite, prendete della Magnesia Bisurata. Quest'antiacido neutralizza la soverchia acidità e la digestione si fa allora normalmente e senza ritardo. La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita dapertutto, fa sparire i bruciori, i rinvii acidi, le eruttazioni, il vomito, la dilatazione e l'oppressione di stomaco e tutti i malesseri che accompagnano una cattiva digestione.

Capelli lucidi
(*senza più adoperare le brillantine*) avvenenti, belli ondulati, si ottengono con l'uso della *Pomata Pacelli all'olio di ricino e china*, che li fa crescere folti e vigorosi, rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito.
Vasetto L. 3,30 per posta L. 4,80
La forza e il colorito ritornano
l'anemia, la pallidezza del volto spariscono, usando il *Ferro Pacelli*, che essendo digeribile in ogni stagione, si assimila dando benessere e salute.
Flacone L. 6, per posta L. 7,26
Vendonsi nella R. Farmacia Zarri, Bonavia, Crocetta, e dal Laboratorio Pacelli Livorno.

Dott. G. TORRE, Marsala 4, tel. 28-75
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE . RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef. 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

PROFILI D'ALTRI TEMPI

DONNA LIGURE

L'ho conosciuta, da fanciullo, nel mio paese sul mare. Conosciuta, dico, esteriormente, chè, quanto a intenderla, credo proprio mi ci volesse... il diaframma, questo nuovo senso delle cose e della gente che ci colora a un tratto, in un modo tanto diverso e, vorrei aggiungere, originale, le cose e la gente che vedemmo, che vediamo.

Semplice, nel vestire e nel fare, che non si distingueva dalle altre signore della sua condizione ed età. I suoi abiti erano scuri, neri più spesso, cioè quasi sempre, con filettature e guarnizioni varie, ma sobrie, secondo la foggia del tempo... no, d'un tempo che non era già più quello. Mattiniera, sì.... come tutte le donne e *les filles de province*, sapevo che la vedevano in giro pel paese, lesta lesta, alle prime luci del giorno. Andava alla messa prima, tutte le mattine; quella messa prima che per me era come se non la dicessero, e nemmeno l'annunziassero, chè mai sentivo — sonni della fanciullezza! — la campanella garrula a rompere con le sue squille veloci il silenzio ancora notturno, per chiamare i fedeli.

Poi spariva, come si dice, dalla circolazione. Di tutte le altre donne del paese era facile immaginare le faccende, la mattina, dalle otto a mezzogiorno. Ma la signora Manin (che poi è il vezzeggiativo rivierasco di Maddalena e *scià* tutti sanno che in ligure vuol dire appunto signora) non aveva davvero tempo di star fra pentole, cazzeruole e fornelli, nella soleggiata cucina della sua casa; di sciorinar panni al sole sul terrazzino al secondo piano — il piano nobile —; di spolverar mobili, dar aria ai letti o punti alla biancheria frusta. Per questo, su in casa, bastava Marinetta, la serva.

Il posto della signora era veramente d'eccezione, per una donna. Il suo posto era nello *scagnu* o ufficio dei *** (consentitemi di omettere, per discrezione, il nome dell'antica famiglia), nello scagno che schiudeva la sua porticina verdognola sul vicolo scuro — e c'era tanto sole a mare! A passar per il *carrugiu* durante il giorno, la si intravvedeva, nella penombra, dietro la balaustratina della scrivania come attraverso una grata: la testona grigia curva su lettere, fatture, registri o sollevata — gli occhiali bene incavalcati sul naso forte — ad ascoltar senza batter palpebra qualcuno che le parlasse.

*

Era stata una ragazza quieta, frescozza e serena, educata bene dalla sua famiglia di borghesi benestanti. A vent'anni, l'aveva vista una volta, per caso, il capitano Racchi, venuto in paese presso uno zio materno. Gli era piaciuta. Sposarla, era stato affare pensato, risolto e mandato a effetto in quattro e quattr'otto, perchè Giacomo Racchi comandava già la *Speranza*, e faceva i viaggi delle Indie, e non era più, si capisce, di primo pelo, e poi amava andar per le spicce.

Manin, bella sposa, era andata prima a Camogli, posto d'armamento della *Speranza;* poi, quando gli armatori di questa, con quel vento in poppa che avevano, passarono a Genova, a Genova anche essa.

A terra, sola in casa, ci stette poco, però. Suo marito, alla vigilia di salpar di nuovo per l'Oceano Indiano (e doveva essere un giro lungo, per tutti gli scali in programma), le chiese, una volta: — O Manin,... ci vuoi venire in viaggio con me?... Siamo alla buona stagione. — Come se fosse la cosa più semplice e naturale del mondo, lei, che non aveva mai messo piede a bordo — *mai*, nemmeno sulla *Speranza*, pare impossibile, che la comandava suo marito, e forse manco su una barchetta — lei rispose di sì, subito, con un sorriso amoroso. Il giorno dopo, messe le chiavi del malinconico quartierino di Sarzano in mano a una parente fidata, ella era nella cabina di comando della *Speranza* e già, senza rumore, come se con la sua presenza sul bastimento non volesse disturbare nessuno, aveva nettato, rimesso in sesto, ingentilito ogni cosa, là dentro.

La vita a bordo non potrebbe raccontarla altri che lei, rediviva, e lei sola, chè forse dalla sua bocca nessuno l'ha mai saputa, salvo che attraverso episodi frammentari, più che narrati accennati.

Allora... allora, sui mari scorrevano, tutti fioriti di bianco ch'era un godimento a vederli, i grandi barchi a vela: e a bordo ci si stava meno bene, si capisce, di quel che, adesso, sui *cargo-boats*. I viaggi erano alla mercè del vento e del mare: oggi bonaccia, e le vele pendevano inerti, come afflitte anch'esse, dai pennoni, dagli alberetti, dagli alberi: la nave ballonzolava, pesante, sull'onda lunga e lenta: le ore sembrava non passassero mai: tutto era in ristagno: domani fortuna, e bisognava star con tanto d'occhi aperti e il cuore, segretamente, in tumulto: imbrogliar di qua, trincare di là, stringere da quell'altra parte; prendere, una, due mani di terzaroli; manovrar lesti, zitti e accorti, insomma sempre con l'occhio alle raffiche, lo sguardo all'orizzonte, là dove s'aggroppavan le nuvole, e la gente sottomano, che non sgarrasse, e solo al terzo giorno si aveva, quando s'aveva, un po' di buon soffio favorevole in fil di rota, e si poteva correre al lasco, comodamente, l'anima leggiera, come quando si bordeggia sui gozzi, nei bei pomeriggi estivi caldi di sole, sulla marina del nostro paese, e dalla punta del molo tre o quattro vecchi lupi, che se ne intendono, osservano, giudicano, ti tagliano i panni addosso e appena torni, se hai fatto tanto così di mala figura, sta sicuro che per tutto benvenuto si cavano la pipa di bocca e ti gridano in coro, un coro di vociacce: — *Schiappino!*

*

Ma se fosse soltanto questa, la vita della signora Manin, dalla cabina al ponte della *Speranza*, là per gli approdi del Levante, fra gli uomini dell'equipaggio e le file in andirivieni degli scaricatori negri, sudanti e barbuglianti nei loro idiomi ermetici, non varrebbe la pena di descriverla qui di proposito.

In India, un'estate, il capitano della *Speranza*, che pure era un uomo valido e pratico, a quello sbaraglio da un mucchio d'anni, si prese le febbri.

Le febbri, si sa, non guardano in faccia nessuno; pigliano a vanvera; risparmiano te che sei linfatico e non ne puoi più e colgono quel pezzo d'uomo, lo vedi, di cui avresti giurato e spergiurato ancora stamattina che sarebbe passato immune attraverso questi e altri peggiori pericoli.

Era venuta, finalmente, l'ora del rimpatrio; le stive del bastimento erano così piene che traboccavano, tanto da dover allogare balle, fardi e sacchi della merce meno deperibile anche in coperta, alla meglio; il mare buono, la gente tutta in piedi e in gamba, Manin sana e allegra, e Giacomo Racchi... Giacomo Racchi batteva i denti e aveva le vertigini.

— Allora?

— Allora, alle quattro si mollan gli ormeggi.

Non c'è verso. Bisogna andare. Preparate tutto voi, scrivano, e appena pronti avvertitemi.

Non aveva sentito ragioni; non aveva dato retta a nessuno, nè a sua moglie, nè allo scrivano, nè, tanto meno, al suo vecchio nostromo: niente. Macchè!... Non eran mica più i tempi d'una volta. Adesso il capitano della *Speranza* non ci stava solo come stipendiato degli armatori, a bordo; adesso, della *Speranza*, possedeva anche lui le sue brave carature; degli armatori era socio; lavoravano insieme, senza contare la sua solita paccottiglia; per ciò non chiudeva occhio, o ne chiudeva uno solo, la notte; e con un'orecchia stava all'erta, chè gli affari sono affari, la gente, si capisce, vuol pigliarsela comoda e con la vita comoda, non si buscan quattrini. Dunque, avanti. La sera, tutta la velatura era all'aria, l'arganello aveva issato, una dopo l'altra, le àncore, e via, col pilota prima, senza pilota poi, verso Ponente, verso l'Europa, verso l'Italia.

— Oh! — mormorava tra un brivido e l'altro, disteso nella cuccetta, il capitano — passerà, Manin. Ti dico che passerà... Eh, sì, ne ho passato delle peggio.

E si curava, a suo modo; come si curavano allora — e un poco anche adesso, nonostante tutta l'Igiene navale di cui vogliono rimpinzarli — i marinai: la gente più testarda del mondo.

*

Passerà... passerà... Ma non passava mica.

L'aria dell'alto mare, del grande mare libero, disteso tutt'intorno, azzurro e verde, senz'altro termine visibile che l'anello remoto e pallido dell'orizzonte, l'aria pregna di salsedine, incontaminata, che entrava a fiotti dai portelli aperti, non faceva bene al capitano. Il vento fresco che tesava le vele del brigantino, sospingendolo ogni giorno più verso l'approdo lontano, atteso, vagheggiato, sognato con un'intensità quasi spasmodica, allucinata, non arrivava a gonfiar del buon fiato della ritornante salute, il petto dell'infermo; che appariva sempre più smunto, più cereo.

Non voleva veder nessuno intorno a sè, agguantato come si sentiva dentro, col male, da una tristezza profonda. Soltanto sua moglie, oh, questa sì!, la sua Manin, la voleva vicina, ben vicina sempre.

Leggiera, dalla cabina in penombra saliva su, per la scaletta scricchiolante, alla piena luce del cassero, faceva un lesto cenno di richiamo al secondo, aspettava senza spazientirsi che quello, sempre qua e là in faccende, s'avvicinasse e sottovoce, ma ferma, pacata, esatta, vorrei quasi dir matematica spiccicava le parole, tutte le parole precise che il malato, giù, le aveva detto di riferire. Poi ridiscendeva, anche più sollecita di quand'era venuta su.

*

Grandi calme improvvise ritardarono, dopo le prime settimane di viaggio, il cammino.

La *Speranza* imboccava il Mar Rosso e Giacomo Racchi, il suo capitano, agonizzava. Un' agonia lentissima, uno spegnimento. Quel pezzo d'uomo, pareva impossibile che dovesse finire così.

Ma finì proprio così, una sera.

*

Il mare era quieto. Il vento maneggevole. La rotta sicura. Il bastimento andava, andava innanzi con tutte le sue vele spante, in un bell'abbrivo che avrebbe fatto pensare, chi avesse avuto testa d'osservarlo in quei momenti, a una lunga, concorde vibrazione di gioia, a un palpitar di segreto piacere.

Nella cabina del comando il mastro d'ascia arrivò con la cassa. Era greve, e due uomini davano mano a portarla. La giovane vedova aveva già lavato, rivestito il cadavere, sola, chè chi s'era offerto in aiuto, e s'erano subito offerti in parecchi, era stato, con un breve gesto deciso, respinto. Posero la salma nel feretro. Il martello che ribatteva i chiodi del coperchio sembrava schiantare, dal contraccolpo, le commessure degli assiti intorno. Tra il riecheggiar delle martellate, i singhiozzi della donna quasi non si sentivano più.

Calarlo in mare? Nessuno osò parlarne.

I marinai franchi erano tutti su, alla boccaporta, e facevano ressa, in silenzio. Quelli di guardia, dai posti di guardia e di manovra, volgevano ogni poco gli occhi da quella banda. A loro i colpi pervenivano sordi, attutiti, come da una lontananza di doloroso sogno.

Il feretro fu collocato al centro della camera poppiera, e là rimase, con due grosse lanterne accese da lato. La signora Manin gli stette accanto tutta la notte, sola. Per tutta la notte — e fu lunga, certo fu la più lunga notte della sua vita — non giunse rumore a turbarla. Solo, di tempo in tempo, qualche voce, fioca, della gente alle vele: qualche rapido struscio di piedi scalzi lungo la tolda, sul ponte; cigolii sottili di gomene, di paranchi; cricchi repentini del fasciame. E su tutto, continuo, un fievole sciaguattare lontano, come se le onde, scorrendo, lambissero la carena, consapevoli anch' esse, con una trepidazione affettuosa, e — chi sa? — mormorassero pie, dell'arcana pietà di cui anche il mare, talvolta, sembra aver gonfia l'anima immensa.

*

La vita nuova della *scià* Manin cominciò, si può dire, nell'istante medesimo in cui ella, vestita da capo a piedi di nero, con un ultimo breve seguito di gente amica dal gramo volto compunto, rivarcò la soglia di casa sua, tornando dal camposanto. Giacomo Racchi era morto di mala morte sul mare, lontano. Ma la continuava lei, l'opera troppo presto interrotta dalla sorte avversa, li realizzava lei, i sogni e le speranze del morto.

Non aveva figlioli. Prese a voler bene ai nipoti, figli d'una sorella di lei. Li prese con sè, li tirò su, li avvezzò per tempo agli affari. E gli affari crebbero, si moltiplicarono, si distesero in una gran rete dalle maglie fitte fitte.

Questa fu dunque, da allora, la vita della *scià* Manin. La mattina alla messa prima; qualche commissioncella in giro; e poi — quando non aveva da prendere il treno per una faccenda o per l'altra — eccola là piantata in mezzo allo scagno, o seduta alla scrivania, a *darci dentro*, come diceva con una punta di orgoglio, salvo la breve sosta del mezzogiorno, fino alla sera, all'ora d'accendere il lume e nello scagno sul vicolo non ci si vedeva più.

Tutta la settimana così. Solo un pò di tregua alla festa: allora, messa grande: e, dopo pranzo, due passi alla marina, non senza profittare d'ogni incontro favorevole per informarsi d'un certo prezzo, per chiedere come andavano i raccolti, delle olive, o dell'uva. E quando veniva il giorno dei Morti, al cimitero era la prima ad andarvi, la prima a tornarne: l'incontravano che scendeva con un passo meno frettoloso del solito, e un volto meno contratto, come avvolta da una aura nuova, come pacificata.

*

Oggi — o non l'ho detto già, — dove la tozza e un poco torva casa di lei alzava contro al sole e al vento di mare la sua facciata scolorita, decrepita, *d'un arcaismo inestetico*, oggi dove lei visse, patì, assai più che non abbia goduto, e si spense, s'allarga una piazzetta leggiadra, a cui giovani palmizi fanno bella cornice e bel fresco. Vi passano, correndo alla spiaggia per prendersi il sole, il buon sole nostro, nell'ore più calde, stormi policromi e poliglotti di forestieri: biondi alamanni e britanni nocchiuti; dame arteriosclerotiche, gentiluomini gottosi, bimbi rachitici, giovinezze esangui, minate: tante tante povere creature illanguidite e pur addolcite da pensieri di consolazione. E vi passiamo, carichi del peso delle lontane memorie, soavi e malinconiche insieme, anche noi, indigeni, gli uni che ignorano, gli altri che ricordano.

ARRIGO FUGASSA

IL CONGRESSO DEI BIBLIOTECARI A VENEZIA

LA MOSTRA DEL LIBRO MINIATO

UN ELEVATO DISCORSO DI S. E. LEICHT

VENEZIA, 2 9sera

Stamane alle ore 9 nella sala di lettura della biblioteca di S. Marco si sono riuniti i partecipanti al primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia per chiudure i loro lavori. Erano presenti oltre alle autorità cittadine i maggiori bibliotecari e bibliografi del mondo, i senatori Diena e Salata, gli on. Fantucci e Calzabini. Alla presidenza il sen. Cippico presidente del comitato esecutivo, il comm. Salvagnini, il dott. Colljin, Presidente del comitato internazionale ed i Presidenti d'onore Kruss (Berlino), Roland. Marcelli (Parigi) ed il segretario del Comitato internazionale dottor Sevensemae della Società delle Nazioni.

L'ultima seduta

Il sen. Cippico ha pronunciato un applaudito discorso felicitandosi del lavoro compiuto e pregando la presidenza del Comitato internazionale di esporre i risultati dei lavori del congresso. Il dottor Colljin (Stoccolma), presidente del Comitato internazionale dopo aver rivolto un saluto al Comitato esecutivo italiano, ha invitato il segretario generale a comunicare le variazioni apportate agli statuti di Edimburgo per l'estensione della Federazione internazionale delle associazioni di bibliotecari, nonchè i progetti e le risoluzioni deliberate dalle varie sezioni. Il Segretario generale ha illustrato le modificazioni agli statuti e le importanti risoluzioni votate nella sezione e adottate all'unanimità. Dopo di che il prof. Fick (Berlino) ha pronunciato un disorso, esaltando l'opera fervida svolta dal Comitato esecutivo e ringraziando, con parole di alta ammirazione, l'Italia, a nome della Delegazione tedesca, per le accoglienze ricevute.

Alle ore 11 le autorità ed i congressisti si sono recati a visitare la ripristinata sala della libreria Sansoviniana, restaurata dalla locale sede della Sovraintendenza ai monumenti e dove sono collocati i magnifici e rarissimi codici, incunabuli e manoscritti che la biblioteca di S. Marco possiede.

Dopo un applaudito discorso di saluto rivolto ai congressisti dal Commissario straordinario del Comune, il sottosegretario alla P. I., Pier Silvestro Leicht, ha pronunciato un elevato discorso. L'oratore si è compiaciuto di salutare i bibliotecari riuniti al Congresso internazionale, qui convenuti per chiudere le loro adunanze e per terminare il loro viaggio attraverso l'Italia e si è rallegrato che questa visita coincida con un avvenimento così fausto per le biblioteche italiane, quale è il compiuto restauro della grande sala sansoviniana della gloriosa Libreria di San Marco, dove gli ospiti troveranno ordinata la magnifica Mostra del libro miniato e figurato, un complesso che è tutto nell'opera intelligente e concorde degli egregi preposti alla Sovraintendenza dei Monumenti ed all'illustre Biblioteca Nazionale Marciana.

Nella gloria della "Marciana,,

L'oratore ricorda come questo omaggio dei bibliotecari di tutto il mondo riesca tanto più opportuno alla Marciana alla quale presiedono gli alti spiriti di due uomini la cui fama valica i confini di ogni Nazione: il Petrarca e il Bessarione. Venezia, come focolare d'arte e di cultura, punto di scambio tra l'Oriente e l'Occidente, gran centro, fino dai tempi di Aldo il vecchio, della produzione e del commercio librario, è la meta ideale di un pellegrinaggio internazionale di amatori del libro. Essa accoglie i suoi ospiti in questa stupenda libreria sansoviniana che mostra in quanto onore i veneziani tenessero il libro in quell'aureo '500 e come a questo scopo chiamassero a raccolta i loro più celebri artisti, manifestando quel bisogno di associare ogni alta attività dello spirito ad una particolare nobiltà di forma, che è somma caratteristica italiana.

Ciò costituisce un nuovo compito per l'Italia contemporanea, che, nel custodire i preziosi tesori tramandati dai tempi passati, deve osservare queste tradizioni e mantenere la natura storica delle biblioteche che sono sovente non meno preziose per lo svolgimento della cultura che per la storia dell'arte. L'Italia dedica tutti i suoi sforzi ad assolvere degnamente il duplice compito, come è palese a chi si occupa di questi problemi, tutt'altro che facili, giacchè si tratta di non perdere i vantaggi dell'organizzazione moderna, ma nello stesso tempo di non alterare i pregi di queste insigni raccolte antiche.

L'oratore si rallegra per la profonda simpatia che durante la loro permanenza gli illustri uomini convenuti hanno dimostrato, non solo per l'Italia del passato, che risplende attraverso i tanti e preziosi cimeli, ma anche per quella contemporanea, per la Nazione instancabilmente operosa, per la quale il ricordo delle antiche glorie è sprone che la spinge arditamente per le vie dell'avvenire.

Il discorso di S. E. Leicht è stato salutato da grandi ovazioni. Da ultimo ha parlato il bibliotecario di San Marco comm. Ferrari il quale ha illustrato la storia e le glorie della biblioteca marciana.

Nel pomeriggio i congressisti, sotto la guida dell'ing. Marangoni, protomastro di San Marco, hanno visitato la Basilica patriarcale.

La commemorazione del Sansovino

Alle ore 18 nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale il prof. Giovanni Bordiga ha tenuto un'applaudita conferenza commemorativa del celebre architetto fiorentino Jacopo Tatti detto il Sansovino, le cui ceneri, con solenne ed austera cerimonia, saranno domani tumulate nel Battistero della Basilica di S. Marco. Alla conferenza sono intervenute tutte le autorità cittadine, i partecipanti al congresso mondiale delle biblioteche ed una eletta folla di invitati.

L'oratore ha ricordato la mossa vita e l'irrequietudine dell'artista giovane, che, dopo Firenze e Roma venne nella città Serenissima. Morto Maestro Buono nel 159, Jacopo Tatti divenne protomastro, ossia, sopraintendente alle pubbliche fabbriche. Classico, ma non prigioniero della classicità, il Sansovino impresse la sua orma nelle opere compiute, lavorando alle chiese di S. Geminiano, dei Servi, di San Francesco della Vigna, di S. Faustino, di S. Salvatore, di S. Giorgio dei Greci e degli Schiavoni, erigendo la «Scala d'oro» ideando e scolpendo le tombe Venier, Rangone, De Lege, i monumenti Trevisan e Podacataro, architettando i palazzi Corner, Manin, la Zecca, costruendo la Biblioteca e la Loggetta dei Procuratori.

Il 18 dicembre 1845 crollava una volta della Libreria. L'architetto fu incarcerato. L'amicizia dell'Aretino e l'amore dei discepoli lo salvarono dal peggio: condannato a una forte ammenda pecuniaria e alla sospensione dall'ufficio di protomastro, ritornò più tardi al lavoro, sereno e infaticabile.

A lui si deve anche la salvezza della Basilica di San Marco, che, specialmente nelle cupole, minacciava rovina. Jacopo, accomodate le armature all'interno, e sorreggendole con travi a raggera le ricinse con cortine di legnami, assicurandole dall'esterno con catene di ferro e un gran cerchio inchiavardato. Quest'opera di architetto non è la meno gloriosa fra le tante che l'artista compì prima di spegnersi a novantatrè anni, in capo alle Procuratie vecchie nella casa offertagli dalla Repubblica.

Questa sera alle ore 21,30 nella sala Napoleonica a Palazzo Reale il Comune ha offerto un ricevimento ai congressisti.

Una copia del "Cenacolo,, composta di francobolli

VIENNA, 29 sera

Nell'orfanotrofio di Sepizing è esposto un quadro che rappresenta la copia del «Cenacolo» di Leonardo da Vinci, composto da un frate, certo Stoss, con ben centomila francobolli. Osservato a qualche metro di distanza, il quadro sembra una fedelissima copia dipinta.. Padre Stoss ha lavorato quasi ininterrottamente per cinque anni a quest'opera di pazienza, dal 1885 al 1890, nel periodo da lui trascorso in segregazione, in una cella del convento di Acquisgrana, dopo essere stato colpito da una forma di alienazione mentale. Possedeva una bellissima collezione di francobolli, contenente esemplari preziosi, e cominciò ad incollarli su una tavola di legno delle dimensioni 160 per 80. L'applicazione è eseguita con arte ed esattezza mirabili. Per ottenere il rilievo delle ombre e delle palpebre di talune figure, il frate sovrappose fino a 12 sottilissime striscie di francobolli che portano la data del 1895: si tratta di una mistificazione. Sembra che un «restauratore» della singolare riproduzione abbia sostituito alcuni francobolli antichi. Comunque, il valore filatelico della «Cena» del padre Stoss resta notevole, perchè vi sono incollati esemplari, se non unici, certamente rari. L'autore ha voluto simboleggiare il tradimento che fruttò a Giuda i trenta denari e all'umanità il sacrificio del Redentore, incollando sul petto di Giuda un francobollo di 30 heller.

Ora un ricco americano ha offerto per acquistare il quadro una somma ingente.

La riforma delle sigarette
Dilemma quasi tragico

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 29 sera.

In seguito alla accentuata carestia di carta nell'Unione Sovietica, la Commissione per la Standardizzazione del Consiglio per il lavoro e la Difesa ha deciso la modificazione della forma ormai clasisca delle sigarette russe, tutte fornite di un bocchino di cartone lungo sette centimetri.

La Commissione ha infatti imartito ordine a tutti i trust governativi per la manifattura delle sigarette di ridurre la lunghezza del bocchino di cartone da sette a quattro centimetri. Il risparmio del consumo di carta così ottenuto sarà assai notevole.

La misura economica non ha però incontrato l'approvazione ed il fa della popolazione maschile russa fornita di fluentissime abbondantissime barbe.

Ora il problema ha due soluzioni: o rinunciare alle sigarette o rinunciare alla barba. Nel primo caso lo Stato potrebbe risparmiare qualche milione di tonnellate di carta da impiegare in altri usi più proficui. (*Int. News Serv.*).

Nel governo di Kemal Pascia
"Il lavoro turco per i turchi,,

(Nostro servizio particolare)

COSTANTINOPOLI, 29 giugno

« Il lavoro turco per i Turchi » è il motto del governo di Kemal Pascià. Infatti una nuova legge presentata recentemente all'assemblea proibirà d'ora innanzi agli stranieri di esercitare le professioni di: medico, levatrice, chimico, chauffeur, dentista, agente di cambio, fornaio, facchino, avvocato, lustrascarpe, comandante di marina, interprete.

Gli stranieri i quali esercitano attualmente una di queste professioni avranno sei mesi di tempo dopo la pubblicazione del decreto per abbandonare il loro lavoro.

Gli aviatori e tecnici specializzati impiegati ai ministeri otterranno un permesso speciale. (*Int. News Ser.*)

GLI ANIMALI PARLANTI

La testuggine e i rettili veloci

Una testuggine che da una macia era salita sulla cresta di un muro, fu seguita da una lucertola, la quale le disse: — Fammi posto, non ho tempo da perdere.

Dopo un istante d'attesa, poichè quella non si muoveva per ben studiare come scostarsi, la scavalcò e proseguì la corsa lungo il muro.

La testuggine confusa dall'affrontò, per non subirne altri si spostò da un lato, in modo che, pur con una piccola parte del suo corpo sospesa nel vuoto, potesse seguitare il suo cammino. Rimessasi in moto sentì un ramarro fermarsi improvvisamente dietro a lei e dirle: — Presto, voglio passare, tirati ancora un altro po' da parte.

Perchè non avesse a fare come la lucertola, subito ubbidì. Rimase per un attimo attaccata ai due piani del muro e quindi con lo spigolo a contrasto con la cassa del ventre, ma appena fu sorpassata dal ramarro cadde di scoppio per terra.

Il guscio le s'incrinò talmente che non potè più muoversi e alle migliaia d'insetti venuti a succhiarne il gemitio disse: «Sia maledetta la fretta: quella degli altri nel volermi passare innanzi e la mia nel cedere il passo».

Bene spesso infatti è da rimpiangere la fretta con cui vien ceduto il passo ai prepotenti.

TORTURATORI

In natura ci sono parecchie torture senza lambiccarsi il cervello per crearne altre.

Ma come esiste una scienza che insegna a scansare quelle che ci capitano addosso — coltri di lana contro " freddo, ventilatori quando vien l'afa; intingoli, correttivi, balsami contro tutti i mali — esiste un'arte di affibbiare torture al prossimo nostro.

C'è, allo scopo, un arsenale farmaceutico di tossici, di caustici; una fabbrica di strumenti forcuti, a pinze, a tenaglia. E come, non bastassero le antiche, le naturali che, dopo Adamo, ci attanagliano e ci pungono sopra la terra, abbiamo gli inventori di nuove torture.

A Sciangai una fraterna anima pietosa di uomo — probabilmente bugiardo e malfattore — si è preoccupato del silenzio in cui cercano di nascondersi, anche dopo essere stati presi, i malfattori scoperti.

Allo scopo di farli « cantare » ha inventato un ordigno.

Neppur lontanamente ha studiato un persuasivo sistema di interrogatorio; una nuova forma che aprisse la indurata coscienza dei malfattori taciturni.

L'ordigno; la forza brutale: una macchina elettrica.

Estrema semplicità feroce. Il prigioniero viene denudato e legato strettamente a una canna di bambù. Alle mani incrociate sul grembo sono attaccati i reofori: e la corrente elettrica, passando attraverso il corpo determina una sensazione così intollerabile che anche il più forte e stoico confessa immediatamente.

Miserabile invenzione che mi fa preferire a occhi chiusi il giustiziato — quel povero peccatore trattato da bestia che è ancora un uomo — al giustiziere.

Questi, veramente, è più bestiale che umano.

O cinesi dal codino, facce gialle e sottili occhi crudeli, non la conoscete quella sublime tortura antica, con la quale si aprono le coscienze più dure?

Si trasmette, non per le vie del corpo, con l'elettricità, ma per quelle dell'anima, con la parola, con il rimprovero, col dolore del male. Con l'anima insomma.

Si chiama, la tortura di cui vi dico, pentimento. *La sapevan dare il Curato d'Ars, don Bosco; la san dare delle mamme ai figli, dei bambini ai padri...*

E' tortura che può fare del malfattore un galantuomo e più su ancora, un santo.

La vostra, o giustizieri sciangaini, fa malfattore chi l'infligge.

Dorino

Le disavventure di un'aviatrice

Atterrata fra cipolle olandesi

PARIGI, 29 sera.

Una giovane aviatrice francese, la signorina Maryse Hilse, durante un volo di piacere in Olanda, atterrava l'altra sera fra Halfeeg ed Amsterdam, a poca distanza dall'aerodromo di Schiphol, su un campo coltivato a cipolle. Il proprietario del terreno accorso si metteva a disposizione della graziosa aviatrice che piangeva non si sa se per l'avventura capitatale o per l'acre odore delle cipolle e la consigliava a recarsi a cercare aiuti al vicino aerodromo offrendosi anche di accompagnarla.

L'aviatrice sorpresa da tanta gentilezza accettava l'offerta dell'agricoltore olandese, ma questi una volta giunto a Schiphol cambiava contegno e reclamava la bella somma di 2000 fiorini per i danni causati dall'apparecchio alle sue cipolle.

La signorina Hilse credette dapprima a uno scherzo, ma di fronte alle insistenze dell'uomo rifiutò energicamente di pagare e raggiunse da sola il suo apparecchio. L'agricoltore si portò a sua volta preso l'apparecchio radunando lungo il percorso tutta la gente del luogo. Sul campo di cipolle con ogni mazzo s'impedì alla signorina d'avvicinarsi al suo apparecchio.

A questo punto però la fortuna venne in aiuto della francese. Approfittando di un momento di disattenzione generale ella aaltò a bordo dell'areoplano e partì tra lo stupore generale atterrando poco dopo all'aerodromo di Schiphol.

Il proprietario del campo di cipolle non si diede per vinto e durante la notte si recò all'aerodromo di Schiphol accompagnato dal borgomastro d'Halfeeg, da un avvocato e da vari contadini. L'agricoltore richiese ed ottenne che l'apparecchio della giovane francese, ricoverato in un «hangar», fosse sequestrato. Così l'aviatrice ha dovuto ritornare a Parigi a bordo d'un aeroplano del servizio regolare Amsterdam-Parigi.

Nelle miniere aurifere della Siberia
Un blocco d'oro di 3 Kg. e mezzo

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 29 giugno

Un minatore impiegato da una sola settimana nella miniera aurifera statale di Nezametny, in Siberia, ha rinvenuto un blocco d'oro purissimo d'un sol pezzo del peso di tre chilogrammi e mezzo. Il blocco è il più grande che sia mai stato rinvenuto sino ad oggi nelle miniere aurifere della Siberia, che sono tra le più ricche del genere. La purezza del metallo di questo blocco è quasi del 100 per 100. Al minatore è stato concesso un aumento di stipendio del 5 per 100. (*Int. News Ser.*).

La vittoria della Marna sarà celebrata a Dormans

PARIGI, 29 sera

La festa commemorativa dell'XI anniversario della vittoria della Marna avrà luogo a Dormaus domenica 7 luglio, sotto la presidenza di S. E. il cardinale Luçon, arcivescovo di Reims e presidente onorario del comitato pro motore per la cappella della Riconoscenza e di S. E. il gnerale Niessel, il quale insieme all'on. Pernot, vice presidente della Camera dei Deputati pronunceranno i discorsi ufficiali.

UN SAIO AUREOLATO

Alto, diritto, nel povero saio, la fronte aperta, la faccia allungata, un po' china in avanti, la barba rada, il colore bruno, gli occhi azzurri e soavi, con nell'aspetto una severità temperata di dolcezza: un bimbo, brunetto, figlio autentico della Liguria, lo accompagna sempre per reggere la cassetta dei soldarelli, perchè lui, il povero Frate, sente ribrezzo a toccar moneta. Gli dà un senso di beatitudine invece, la gravezza della bisaccia, ricca di elemosina. — *E' il Padre Santo* laico, cappuccino.

Quando ci si incontra in uno di questi frati la mente ricorre naturalmente, a Fra Cristoforo del Manzoni, che ha tutto il bronzeo rilievo di una figura dantesca. Ma qui non c'è termine di confronto se non nel saio povero e nella corda penitente: dietro quello un gran passato, di orgoglio, di tragedia, di umiliazione, dietro questo una chiarezza di vita semplice e campagnola, orientata sempre verso il cielo.

L'aureola di Beato gliela regalò, lui vivente, il popolo rude e schietto della Liguria, che lo vide beneficare della sua virtù, mortificata e serena, le proprie contrade per quarant'anni; oggi la S. Chiesa, innalzandolo agli onori degli altari sanziona questo culto ingenuo.

L'infanzia è una linea sola: nel suo paese, Camporosso d'Imperia, all'estremo lembo della riviera ligure occidentale, dove nacque il 29 dicembre 1804, il piccolo Giovanni Croese visse per circa vent'anni una pura vigilia di santità, profumata di preghiera ingenua e di lavoro.

Era pastore nei campi, e la natura gli fu libro e pedagogia assai più eloquente dei trattati ascetici e di quelli della scienza umana. Vi lesse una verità grande e sicura: che tutte le creature sono create da Dio e devono ritornare a lui. Per quale strada?

Chiese pregò e gli parve che la Voce intima fosse un invito ai consigli evangelici.

Per questa via s'incamminò, giovane, ardente, purissimo, col passo deciso dei santi.

Bussò, prima, al Convento dei Minori Conventuali di Sestri Ponente, e credette di trovare lì dentro la sua dimora per tutta la vita. Invece, nei disegni di Dio, quello era un passaggio, una sosta meritoria per angoscia di spirito, per quel represso desiderio di eroismo, che gli metteva le ali al cuore, e che non trovava comprensione di ambiente.

Ma non perse tempo: nei due anni durante i quali si chiamò *fra Antonio* maturò la sua anima nella più squisita sofferenza, così da trovarsi pronto all'austerità della vita cappuccinesca.

Quando in una notte di stelle, egli entrava al noviziato di S. Francesco in Voltri per chiedere l'abito del Poverello d'Assisi, era già un religioso provetto.

Nella stretta della povertà e della mortificazione continuata il suo spirito, fatto per le vie ripide e brevi si dilatò, e la sua austera fisionomia, assunse per riflesso un sorriso diffuso di così chiara letizia da irradiarne ovunque passasse.

Il 17 dicembre 1825 nella cerimonia della vestizione assumeva il nome di *Fra Francesco Maria*. Sulla fine dell'anno seguente, dopo la professione solenne, egli si recava per obbedienza al Convento della SS. Concezione in Genova, che sarebbe stata la sua dimora (notturna) per tutta la vita.

Qui Dio lo chiamava a palesare primamente ai suoi confratelli il prodigio della normalità di una vita santa: e poi a mostrare un miracolo di feconda carità nelle vie del mondo.

Quando il Padre Superiore con la obbedienza, dinanzi alla quale si abbassa umilmente la testa rasa del cappuccino e più il suo cuore consacrato, gli diede l'incarico di questuare per il Convento nella campagna, Fra Francesco sentì dolorosissimo il distacco dalla solitudine del Chiostro.

Allora, più fortificata, più sicura, si fabbrica nel cuore quella cella interiore nella quale poteva godere l'unione con Dio anche in mezzo alla dissipazione del mondo.

Sembrava che nessuno avesse tempo di ascoltare quell'umile domanda, fatta con voce di preghiera del Frate questuante: e il gesto, anche se di elemosina, era affrettato e trascurato. Frate Francesco, se riceveva denaro non lo toccava, ma lo faceva mettere in una cassettina portata da un fanciullo che lo seguiva come la sua ombra: se era pane lo riponeva nella bisaccia. E ringraziava con una benedizione... da santo.

Tanto che tutti si accorsero, dopo poco, della virtù taumaturga rinchiusa in quel ringraziamento, e le donne lo aspettarono impazienti sulla porta, interessate a far l'elemosina per ricevere da lui la ricompensa misteriosa.

Allora cominciò un commercio singolare, lui riceveva avanzi di pietanza, di pane, di vestiti, monete di piccolo valore, riceveva sospiri e affanni confidati in segreto, suppliche angosciose; portava tutto al Convento, una parte al Superiore, un'altra dinanzi al Tabernacolo, dove si tratteneva gran parte della notte.

Nè si allontanava di lì fino a quando non aveva ricevuto la risposta divina.

Pareva che il suo corpo non avesse nessuna necessità — se si eccettui la mortificazione più austera — e per quello, memore degli esempi di San Francesco, non aveva nessun riguardo: l'anima dominava libera, vittoriosa, acutissima.

Per questo dominio dello spirito egli riuscì a penetrare nel segreto dei cuori, a pacificare le coscienze, ad annunciare avvenimenti futuri, lontani a guarire ogni sorta di mali.

Usciva, egli, una mattina dal Convento, quando una fanciulla, sospinta dalla Madre, gli si presentò titubante, doveva subire una operazione alla mano, e domandava consiglio al Padre Santo.

— Lasciate vedere — dice il Cappuccino — Tocca leggermente col pollice la mano deforme, e dice, avviandosi: — Non c'è nulla ,non c'è nulla! — La guarigione era stata istantanea.

Un giorno, per via gli passa accanto un sacerdote, lento, pensoso, il viso pallido. Il Beato lo ferma e gli dice: « Perchè tanti scrupoli? E' tempo di finirla con queste miserie, Gesù è tanto buono, e lei lo fa tanto crudele»; e quella tempesta è pacificata.

Avevano predetto i medici famosi, una sicura cecità all'esile fanciullo, se avesse continuato gli studi: la madre, inquieta, vuol l'ultima parola dal Padre Santo: « Ma no, continui a studiare: questo bimbo sarà prete e molto dotto ». Era il futuro Cardinal Alimonda.

Così per 40 anni, pregò, si mortificò e camminò, senza dar segni di stanchezza e senza lamenti. Eppure aveva le ginocchia tormentate da piaghe terribili. Aveva un cilizio di giorno e di notte, dormiva le poche sue ore su tavole di legno.

Vittima in vita, per prodigar benefici al popolo, in morte per salvarlo dal flagello del colera. Si offrì a Dio, e Dio accettò il dono, perchè i meriti del suo servo fedele avevano raggiunto la misura colma e abbondante.

Il 14 settembre 1866 Fra Francesco M. percepì la venuta del Divino Padrone, e si preparò al rendiconto con un triduo di patimenti e di preghiere. Nel giorno sacro alle Stimmate del suo Beato Padre, entrava nella gloria.

La folla, che come di consueto si stipava sul piazzale della Concezione fatta consapevole della sua morte cominciò a invocarlo Beato.

Leto de Paoli

L'anniversario del trattato di Versailles in Germania

Calma ma non troppa

BERLINO, 29 sera

Le dimostrazioni contro il trattato di Versailles non hanno dato luogo a incidenti gravi. Soltanto durante la manifestazione fatta dagli studenti universitari dinanzi al Palazzo del Presidente Hindemburg e dinanzi al Ministero dell'Istruzione che aveva proibito ai professori di partecipare alla dimostrazione, a un certo punto la polizia ha dovuto tirare qualche colpo in aria e fare uso degli sfollagente. Sono stati eseguiti decine di arresti.

Nelle altre città della Germania le manifestazioni più salienti contro il trattato si sono avute a Monaco, Colonia, Stoccarda e Weimar. Alla Dieta del Wurtemberg il Presidente del Governo ha tenuto un discorso nel quale tra l'altro ha dichiarato: « Il trattato di Versailles è una condanna dettata dall' odio selvaggio del vincitore e sottoscritta dal condannato sotto la pressione di minacce. La revisione del trattato può essere rimandata, ma non evitata. Questa revisione avrà luogo perchè la logica delle cose è al di sopra della volontà umana ». (*Radio St.*)

Il Gabinetto laburista e le otto ore

LONDRA, 29 sera

Ieri il Gabinetto ha tenuto una nuova riunione nella quale si ritiene si sia trattato sopratutto della redazione finale del discorso della Corona, relativamente alla questione mineraria, nei riguardi della quale si avrà lunedì uno scambio di vedute tra Mac Donald e altri membri del Governo e i rappresentanti degli industriali. Si prevede che il Gabinetto laburista avrà serie difficoltà a mantenere la promessa fatta durante le elezioni e che ieri i rappresentanti dei minatori gli hanno ricordato, di fare abolire cioè la legge delle 8 ore di lavoro nelle miniere. I proprietari di miniere si dichiarano infatti convinti, che una diminuzione delle ore di lavoro sarebbe disastrosissima per l'industria specialmente per quelle miniere che producono carbone destinato all'esportazione. Si ritiene che il Governo caldeggi una modificazione alla legge attuale, che porta la giornata lavorativa nelle miniere a sette ore e mezzo.

E' stata ieri pubblicata l'attesa nuova lista delle onorificenze nella quale sono compresi parecchi membri del gabinetto Baldwin. L'ex segretario agli interni Joynson Hicks viene creato visconte. Il visconte Peel, già segretario per le Indie, è fatto conte. All'ex sottosegretario per l'aria Sir Sassoon è conferito il titolo di consigliere privato. Anche il noto drammaturgo Sir Alfredo Butt è stato fatto Barone dal Re.

Si annuncia che la Corte passerà quest'anno tutta l'estate al castello di Sandringham nel Norfolck dove si spera che il Re Giorgio potrà anche fare qualche partita di caccia.

Il card. Vannutelli restituisce la visita a De Vecchi

ROMA, 29 sera

Nel pomeriggio di oggi alle 17,30 S. E. il Cardinale Vannutelli, decano del Sacro Collegio, si è recato all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede a restituire la visita fattagli ieri dall'ambasciatore S. E. De Vecchi.

Le navi-scuola Colombo e Ferruccio lasciano Livorno

LIVORNO, 29 sera

Ieri sera le navi scuola « Colombo » e « Ferruccio » hanno lasciato il porto dirette a Genova, per l'imbarco degli allievi per l'inizio della crociera annuale di istruzione.

L'Assemblea generale della Federazione dell'industria dell'abbigliamento

ROMA, 29 sera

Presso la sede della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana, si è riunita l'assemblea generale dei delegati della Federazione nazionale fascista della industria dell'abbigliamento. Il Segretario generale della Confederazione dell'industria on. Olivetti ha inaugurato i lavori della assemblea con un applaudito discorso. Quindi il Commissario straordinario della Federazione, comm. Montano, ha riassunto l'attività federale, parlando particolarmente delle scuole professionali necessarie alle industrie, delle tariffe doganali dei trasporti, del credito alla piccola e media industria, dei campionari a bagaglio. Il comm. Montano ha illustrato pure il punto di vista della Federazione circa il dazio consumo sui manufatti, la disciplina delle liquidazioni commerciali e le barriere doganali. L'assemblea ha chiuso i lavori dopo aver nominato i suoi organi direttivi e designato a presidente il comm. Montano.

Il Segretario federale di Matera

ROMA, 29 sera

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati in seguito alla nomina del console Vincenzo Oliveri a prefetto ha chiamato a sostituirlo nella carica di segretario federale di Matera il camerata avv. Michele Potenza, fascista del 1921. Al camerata Oliveri S. E. Turati ha rivolto il plauso del partito per l'opera da lui svolta nell'interesse del fascismo materano.

Un ladro in un convento

TORTONA, 29 matt.

Certo Giorgio Brancolini, oriundo di Verona, era riuscito ad accattivarsi la fiducia del padre guardiano del convento dei cappuccini. Spacciatosi per ingegnere elettrotecnico, il giovanotto aveva potuto penetrare nell'interno. Il finto ingegnere voleva parlare con uno dei padri: ma non volle che andasse perduto il tempo dell'attesa, e trovò modo di scassinare un mobile e di intascare circa quattrocento lire che v'erano contenute.

Quale fosse il vero scopo della visita del giovanotto, i frati si sono presto accorti. Il Brancolini ha tentato di fuggire, scavalcando un balcone e balzando sopra un tetto. Ma i frati, una ventina, lo hanno inseguito, gli hanno sbarrato ogni via d'uscita dal convento e, raggiuntolo finalmente, lo hanno consegnato ai carabinieri.

RADIOFONIA

Domenica 30 giugno

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 10 alle 16.30 — 10: Lezione di inglese; 10,30: Spiegazione del Vangelo; ore 10,40: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa; 12: Segnale orario; 12,05: Eiar Quartetto; 16-16,30: Commedia.

Dalle 16.30 alle 23 — 16,30: Quintetto Eiar; 18: Eiar Jazz; 20: Dopolavoro; 20,15: Trasmissione dell'opera «Nabucodonosor» di G. Verdi. Nel primo intervallo: U. Tegani: Città e Paesi. Nel secondo intervallo: Col. C. Ambrogetti: Zama; ore 22,55: Notizie varie.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 10 alle 18,30 — 10: Musica religiosa vocale e strumentale; 13: Trio Radio; 17: Concerto variato

Dalle 20,20 alle 23 — 20,20: Comunicato Dopolavoro; Sport (20,30); Notizie; Sfogliando i giornali; Segnale orario; 21: Serata d'opera. Prima parte: Opera biblica in un atto «Il figliuol prodigo», musica di C. Debussy.

CORRIERE COMMERCIALE

MERCATO BOZZOLI

(Servizio speciale dell'*Avvenire d'Italia*)

COLOGNA VENETA, 29 — Incrocio chinese Kg. 2127. Prezzo massimo 17, minimo 13.

MODENA, 28 — Bozzolo reale: quantità pesata Kg. 694,30. Prezzo massimo L. 16,20, minimo L. 12,50, media ragguagliata L. 15,333; media progressiva L. 14,593.

FORLI' 27-28 — Bozzoli pesati chilogrammi 1936,200. Prezzo massimo lire 18, minimo L. 12,50, medio 15,095.

SANTARCANGELO DI ROMAGNA, 28 — Quantità pesata Kg. 1095,66. Prezzo massimo L. 15,25, minimo L. 8, medio L. 13,827; media progressiva lire 13,428.

OSIMO, 28 — Quantità venduta chilogrammi 1134,50. Prezzo massimo lire 15,50, minimo L. 13,50, medio 14,828; adeguato generale 14,550.

LONIGO, 28 — Reali Kg. 2206 da lire 14,25 a 17,25, media L. 16,26 progressiva L. 14,912.

LUGO, 28 — Kg. 1120; media L. 14,719, progressiva L. 12,603.

MELDOLA, 28 — Kg 1700; media lire 16.300, progressiva L. 14,750.

IMOLA 28 — Kg. 705; da L. 12 a 16,75, media L. 15,481.

AGRICOLTURA

MERCATO DI MANTOVA

CEREALI — Frumento fino 125-127; buono mercantile 120-123; estero di forza (Manitoba) 158-159; estero comune 135-137; granoturco fino 105-107; mercantile 97-99; avena 90-95; risoni vialone 145-155; grana lunga P. 6 P. 2 115 120; giapp. varie specie 90-95; id. avariato 60-80; visi vialone 260-265; grana lunga P. 6 P. 2 195-200; giapponese specie 147-150.

FORAGGI - Maggengo da prato irriguo 44-47; paglia di frumento 13-15.

Andamento del mercato: frumenti vecchi esauriti; si quotano i grani nuovi che si presentano abbastanza buoni. Farine bianche leggermente ribassate, gialle invariate. Risoni e risi invariati. Paglie ribassate.

BURRO - Burro mantovano di pura panna L. 1150 al quintale.

SUINI - A pronta consegna e pagamento posti stazione: Grassi da 100 a 160 Kg. L. 620-630 al quintale; da 160 a 200 Kg. L. 630-660 al quintale; Magroni L. 680-710 al quintale; Lattonzoli Lire 160-180 per capo.

PREMIAZIONE DEGLI ALUNNI DELLE QUINTE CLASSI ELEMENTARI ISTITUZIONE DE "LA RINASCENTE"

Ieri mattina, alle ore 10, alla presenza delle Autorità, nella Scuola Elementare E. De Amicis e precisamente nella sala teatro si è svolta la premiazione degli alunni più meritevoli delle quinte classi maschili e femminili per la consegna dei 75 buoni premio offerti dalla Società «La Rinascente».

Alla cerimonia erano presenti:

L'avv. Giorgio Maccaferri per l'onorevole Arpinati, Podestà di Bologna; comm. Barilli, Regio Ispettore Scolastico; prof. Minghini, Ispettore Scolastico; prof. Cappelletti, Direttore Centrale; i professori: cav. Gherardi, Parmeggiani, professoressa Anna Dori, Plata, Montiani, Cavallazzi, Serra, Mingarelli, Monti, Longhi e molti altri; il maestro Monti Segretario Sezionale, prof. Arvif e maestro Selecchy per i Balilla e Avanguardisti.

Erano pure presenti gli insegnanti, le famiglie dei premiati, molti Balilla e Piccole Italiane.

Dopo la presentazione alle Autorità dei due Rappresentanti de «La Rinascente» sigg. Venturi e De Marsanich, il Direttore Centrale prof. Cappelletti inizia il suo dire, spesso interrotto da applausi, elogiando la attività prodigiosa de «La Rinascente» per la quale ebbe parole di lode per la geniale e generosa iniziativa riflettente l'assegnazione ai migliori alunni delle quinte classi elementari di N. 1400 buoni premio per un complessivo valore di lire 140.000 delle quali 7500 assegnate a Bologna.

Il Direttore rivolse poi parole di compiacimento ai premiati incitando gli stessi a perseverare nello studio, ed esprimendo inoltre l'augurio che questo atto possa trovare molti imitatori.

Vennero lette due lettere, una del Prefetto di Milano col plauso di S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, e l'altra di S. E. Augusto Turati, di vivo compiacimento per la iniziativa de «La Rinascente».

Dopo di che ha avuto inizio la premiazione eseguita dalle autorità e dai rappresentanti de «La Rinascente».

Al termine l'avv. Maccaferri, Delegato del Podestà, associandosi alle parole di compiacimento del prof. Cappelletti ha pregato i Rappresentanti de «La Rinascente» di esternare questi loro sentimenti al Presidente della Società, on.le senatore Borletti, per la lodevole istituzione.

La bella cerimonia si è chiusa con applausi al prof. Cappelletti e all'avvocato Giorgio Maccaferri.

Prestavano servizio alle Scuole gli Avanguardisti, i Balilla e le Piccole Italiane in grande uniforme.

ECHI DI CRONACA

MAGAZZENI PELLICCERIE FRABETTI BAROZZI & C.

Via Castiglione N. 1 tel. 22-98

Accuratissima conservazione di PELLICCERIE E LANERIE durante la stagione estiva, in locali appositamente attrezzati e con personale specializzato.

Massime garanzie - Tariffe minime - Grandioso assortimento in RENARDS di qualsiasi genere.

Vendita Scarpe speciali

per *Tennis*, *Ginnastica*, *Spiaggia*, *Campagna*.

	per Uomo	Donna	Ragaz.
Tipo lusso	L. 30	L. 25	L. 20
» econ.	» 17	» 14	» 10

Via A. RIGHI 18, Bologna, Via ZINI 2 — Ditta RODOLFO CARATI e Figli — Telefono 53-68.

Prof. Giov. e Dott. Filippo D'Aiutolo

Malattie Naso, Orecchio e Gola

BRONCO-ESOFAGOSCOPIA, Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 in Bologna, Via San Simone, 2. Telefono 66-72.

Lampadari a prezzi ribassati

per camera da pranzo al mare, in villeggiatura ecc. VETRERIE MURANO, Via Zamboni 16.

L'acqua CHININA - MIGONE si vende ovunque. Deposito generale da MIGONE e C., Via Orefici, MILANO

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia»!

MUTUI

5 PER CENTO COMPRESO R.M. LUNGHE SCADENZE CONCEDONSI SOLLECITAMENTE 50 PER CENTO SULLA PERIZIA. SCRIVERE FERMO POSTA - BOLOGNA - TESSERA FERROVIARIA 609767.

Mutui non inferiori 400 mila

Dott. F. MORANDI

Odontoiatria - Protesi e Ortopedia Dentaria

Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

Via Calzolerie 2 (2° piano) BOLOGNA Telefono 34-48

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale

Cent. 60 per parola — Minimo L. 6

«ROYAL»: Albiroli, 4 - Macchine scriventi da ufficio, da viaggio. Accessori. Riparazioni. (6458)

SONO arrivate due potenti permanenti americane per Ondulazioni anche a domicilio operatori. Premiati Parrucchieri Fratelli Fabrizi - Appuntamenti Azeglio Intercomunale 20-73. (8031)

BORSETTE VIAGGIO signora, comodità elegante, prezzo convenientissimo. Cavaliera 10, primo piano.

Bagni - Villeggiature

SPIAGGIA agosto soggiorno studenti medi universitari - Stella Maris - Cesenatico.

Capitale, Acquisti Cessione d'aziende

A Portafoglio sconto contro tenuta contabilità. Ballarini - Belle Arti, 48. (7983)

Domande d'impiego e di lavoro

A contabilità media piccola azienda assumo. Ballarini - Belle Arti, 48. (7985)

PENSIONE RISTORANTE Rocca di Roffeno

metri 700 s. l. del mare

CLIMA SALUBRE - BOSCHI - ACQUE SALUTARI

A soli 52 Chilometri da Bologna - Ferrovia - Bologna - VERGATO - Auto arrivi treni - e tutti i giorni da Porta Saragozza.

TUTTE LE COMODITA' MODERNE

Luce elettrica, acqua potabile, Bagni Gabinetti a Sifone - Telefono - Pianoforte - Autorimessa - Parco per Bambini - Radio - Teatro.

CUCINA BOLOGNESE

ASSISTENZA MEDICA

PENSIONI da L. 20 e più - Arrangiamenti famiglie - Schiarimenti - Prenotazioni ZUCCHINI - Via Altabella N. 14 A. B.

Chiesa nelle immediate vicinanze

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Commovente cerimonia al confine della Patria

L' ESUMAZIONE DELLE SALME DI DUE MEDAGLIE D'ORO

Crediamo che la solenne cerimonia svoltasi stamani sull'estrema linea di confine della Patria sia unica nella storia post-bellica.

Due Eroi, due medaglie d'oro, caduti combattendo e ognuno sepolto a poche centinaia di metri dal confine della propria terra: due salme che vengono esumate alla stessa ora: due Eserciti allineati nella stessa linea di confine che presentano le armi all'eroe nemico.

Ma i due eserciti che stamani si sono ritrovati accanto alle vette del Freikofel, del Pal Piccolo, del Pal Grande, ove più infuriavano i combattimenti non hanno presentato le armi al nemico, ma all'eroe, caduto in difesa della sua Patria.

La cerimonia ha avuto luogo al Passo di Monte Croce. Lì vicino, nelle pareti rocciose, della montagna carnica, le lapidi romane, scolpite nelle roccie millenarie, che invano il nemico durante l'invasione, tentò di asportare, ricordano il dominio di Roma e parlano delle Legioni di Cesare che proprio da questo passo alpino transitavano alla conquista dei paesi nordici.

E la montagna — la fedele montagna carnica — avrà presto un'altra lapide, che sarà opposta a quella scolpita dai tedeschi durante l'invasione, e riconfermerà il dominio di Roma.

Tutta la montagna stamane, sotto il cielo limpido, pareva respirare un vento di gloria: a Timan i 1600 eroi che dormono nel Cimitero di guerra all'ombra del Promorio stormente di boschi e al canto delle selvagge acque del «Cianal» parevano risorgere, attimo per attimo, inquadrarsi dietro i battaglioni di Alpini, dell'8.o, che salivano a Monte Croce — il «loro reggimento». La Cima del Monte Terzo — la mantagna temibile che fulminava il nemico con le sue artiglierie, — sembrava pronta a riprendere la canzone di morte con le bocche dei suoi invisibili cannoni.

Intorno a Timan, alle falde del monte, tutto sonante di cascate d'argento, ancora aprivano la loro gola nera le caverne scavate durante la guerra che ospitavano i Comandi e le truppe e sul Freikofel, il Pal Piccolo, il Pal Grande ancora le trincee rocciose mostravano le tremende vestigia di gioria.

La guerra ha lasciato quassù le sue traccie profonde e vive, nel gran silenzio del monte, come una ferita e come un monumento. La gente di Timan — questa gente calma, silenziosa, rassegnata — guardava stamani i soldati, gli ufficiali, le bandiere che passavano con un interesse tutto particolare. Si ricordava di quei giorni di epopea e di passione quando tutta la barriera dei monti risonava di scoppi, e il nemico della mitraglia correva le valli; allora, durante l'infuriare infernale della lotta, queste donne, questi ragazzi, questi vecchi — che, lassù, in linea avevano anche i loro figli — col «cor» sulle spalle colmo di proiettili, di bombe, di viveri, di medicamenti, si arrampicavano fra le trincee: molti di questi eroi taciturni e ignoti venivano più tardi trovati riversi nei burroni crivellati di scheggie o colpiti in fronte dal piombo nemico.

La montagna stamane respirava un vento di gloria e di pace.

Le campane di Cleulis e di Timan avevano gettato inprovvisamente per i cieli il loro canto gioioso nella festa santa del Vicario di Cristo, Re di Pace e nella breve e secolare chiesetta «del Cristo», presso il Fontanone, ancora tra i fiori ieri mattina splendevano di una bellezza tutta propria le rozze croci e le rudimentali statuette della Madonna che i nostri Alpini nelle ore di tregua scolpivano in trincea.

E la poesia di queste croci, il canto delle campane e lo squillo delle musiche hanno accompagnato la commovente cerimonia della esumazione delle due salme.

La Messa

Fin dalla sera precedente, da Mauthen, dopo aver deposto fiori sulla tomba del capitano Musso nel Cimitero di Stranigher, convennero a Timau numerose medaglie d'oro austriache, vestite la maggior parte alla tirolese e col segno del valore nel petto che durante la notte hanno vegliato la salma della loro medaglia d'oro giacente a Timau. Ieri mattina la vallata è stata svegliata da canto a distesa delle campane e alle 6.30 nel Santuario del Cristo il cappellano militare, don Cordeschi, ha celebrato la Messa di Suffragio assistito dal parroco del luogo, il benemerito cav. don Bulfora. La chiesa era gremita di nostre autorità e di popolo. Nel centro sul catafalco giaceva la bara racchiudente i resti del tenente di finanza austriaco Frang Weilharter medaglia d'oro comandante l'ispezione di Mauthen già conosciuto prima della guerra a Paluzza e Timau e noto come infallibile tiratore. Dopo lunghi appostamenti il Weilharter veniva ferito e piuttosto che darsi prigioniero precipitava in un burrone dove moriva sul Zellenkofel. Intorno alla salma erano allineate le medaglie d'oro italiane e austriache e sulla bara posavano due corone di alloro: una coi nostri colori italiani e una dei colori austriaci.

Nel mentre a Timau veniva celebrata la Messa di suffragio eguale celebrazione aveva luogo nella Cappella di Pleken alla presenza della bara che racchiude la salma della medaglia d'oro capitano Mario Musso, dell'8.o Regg. Alpini caduto ferito in combattimento nel Ludin. Boccheggiante impose ai suoi soldati che si allontanassero per non cader prigionieri e morì da eroe. Anche la bara del capitano Musso era ricoperta di fiori e intorno vegliavano i fratelli dell'eroe e diverse medaglie d'oro italiane e austriache.

I cortei di gloria

A Timau, dopo la Messa e le esequie, la bara del tenente Weillharter veniva portata fuori mentre avanti la chiesa una compagnia dell'8.o reggimento Alpini presentava le armi e la fanfara suonava la Marcia Reale e si formava il corteo che procedeva verso il Passo di Monte Croce distante circa due ore di cammino. Il corteo era aperto dalla fanfara degli alpini che suonava gli inni della Patria e da un plotone di alpini; veniva la bara scortata da uno stuolo di medaglie d'oro delle due nazioni tra cui abbiamo notato la medaglia d'oro Slataper, capitano Sabbadini, tenente Alessandro Tandurc mutilati di guerra, la medaglia d'oro sig.ra Racani e il colonnello Marinetti.

Chiudeva il corteo un'altro plotone di alpini, di guardia di Finanza e di Milizia di Confine. Seguivano una moltitudine di autorità fra cui il comandante dell'8.o Reggimento Alpini, col. Nasci anche in rappresentanza di S. E il generale Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata di Udine, il maggiore Franceschetti, il generale Faracovi. Commissario dell'ufficio Cure e Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra e uno stuolo di ufficiali di armi diverse, le autorità civili e politiche scolaresche, balilla, Associazioni Alpine e rappresentanze con bandiera di Paluzza e di Timau, Cleulis, Cercivento. Sutuo, ecc. e una moltitudine di gente dei Comuni carnici e di persone venute da ogni centro della Provicia. Verso le 9 e mezza il corteo giungeva al Passo di Monte Croce sull'estremo limite di confine dove, già dalle due parti si parava una moltitudine di gente venuta fin dalle prime ore del mattino dai due opposti versanti. Alle 9,40 giungega dalla parte opposta il corteo che accompagnava la salma del cap. Musso. Procedeva in testa una squadra di fascisti austriaci in divisa, seguita, dai gendarmi austriaci che portavano la baionetta inastata. In testa al plotone di gendarmi due militi reggevano una grande corona; dietro ad essi veniva a passo di marcia tutto l'XI.o Reggimento Cacciatori delle Alpi con in testa il Colonnello, comandante che portava alla bandoliera un crespo nero dietro i Cacciatori seguiva la banda militare austriaca che suonava gli inni nazionali, un'altro corona i sacerdoti e la bara portata a mano sopra una portantina da sei soldati austriaci a fianco dei quali camminavano altrettanti ufficiali. Seguivano la bara del cap. Musso, i congiunti dell'Eroe e le medaglie d'oro italiane e austriache nonchè il Console italiano a Klagenfurt Silvio Delic e altre autorità italiane e austriache, il vice console a Villacco, il capitano provinciale della Carinzia. il comandante la Guarnigione di Klagenfurt, il comandante la Gendarmeria e numerosi ufficiali austriaci.

Il corteo era chiuso da un plotone di gendarmi e di soldati tirolesi nel loro caratteristico costume.

Lo scambio delle salme

Mentre le truppe italiane ed austriache si schieravano lungo la linea di divisione dei due opposti versanti, le due bare venivano allineate sul punto preciso di confine. Al comando del «presentat'arm», le truppe presentavano le armi e i Cacciatori austriaci sparavano a salve, mentre le bandiere s'inchinavano e le bande suonavano i due inni nazionali, le cui note si fondevano insieme.

Le bare venivano coperte dalle rispettive bandiere e dalle corone di alloro e gli ufficiali comandanti i reparti si scambiavano il saluto con le spade sguainate. Il momento era veramente solenne e commovente.

Il molto rev.do arciprete di Mauthen impartiva la benedizione alle due salme, quindi il primo tenente Jacob, presidente delle medaglie d'oro austriache, pronunciava in tedesco un breve discorso:

«Il Governo del Reich — egli ha detto — e la Confederazione Medaglie d'oro austriache, consegnano a voi, generale, la salma eroica di Mario Musso affinchè essa possa venir sepolta nella terra natia.

«Esprimo il mio ringraziamento a nome del Reich, perchè col vostro mezzo, anche una nostra medaglia d'oro può ritornare in patria. Due eroi trovano così la pace della terra loro, dopo quattordici anni di sepoltura in cimiteri stranieri.

«Noi ci inchiniamo al loro eroismo ed alziamo preghiere perchè le salme trovino riposo nella terra amata. Ambedue eroi di un ideale supremo».

Il console italiano di Kleghenfurt, dott. Delic, pronunziava brevi ed elevate parole a nome del Governo:

«Io mi associo — egli dice — a questa cerimonia che attesta la solidarietà dei sentimenti delle due Nazioni. Sopra la frontiera sta il culto degli eroi che rispettarono con onore la consegna avuta!».

Il colonnello Oljvieri chiamava ad alta voce il nome dei due eroi e dopo ogni nome la folla rispondeva: «presente!». Le truppe presentavano le armi nuovamente e le due bare venivano sollevate dalle rispettive medaglie d'oro dei due paesi: squillavano le musiche e scintillavano nuovamente le spade.

Poi, mentre la fanfara degli alpini suonava l'«Inno al Piave», la bara del capitano Musso veniva coperta di fiori.

La salma della medaglia d'oro austriaca sarà trasportata a Mauthen

Dopo la cerimonia, in un lungo corteo, la salma del cap. Musso è stata trasportata nella chiesa di Timau, ove dopo la benedizione di rito, è stata deposta in una cassa regolamentare per essere trasportata a Torino.

La festa del Papa

La festa del Papa come abbiamo annunciato sarà celebrata solennemente. Oggi alle ore 10 in Duomo S. E. mons. Arcivescovo celebrerà la Messa Pontificale e pronuncerà una Omelia. Vi interverranno tutte le Associazioni, Circoli, gruppi religiosi e di Azione Cattolica, rappresentanze della Giunta Diocesana ecc.

Alla sera nella chiesa di S. Pietro Martire, come abbiamo riferito, alle ore 20.30 avrà luogo la solenne Accademia. Ne ripetiamo il programma: 1) «L'affetto», coro a 4 voci disp.; 2) «Sciogliam festivi cantici», coro a 4 voci disp., di J. Tomadini; 3) «Il Papa», discorso del dott. prof. Luigi Stefanin ordinario al R. Liceo Classico e libero docente alla R. Università di Padova; 4) «Tu es Petrus», coro a 4 voci pari, di Haller.

Il gr. uff. avv. Francesco Saccardo, impedito da una leggera indisposizione, non potrà venire, come si era ben volentieri impegnato, per la solenne accademia. In sua vece parlerà il chiarissimo oratore prof. Luigi Steffanin ordinario del R. Liceo e Libero docente alla R. Università di Padova.

Il Pontificale a Rosazzo

Ieri mattina S. E. mons. Arcivescovo quale Abate e marchese di Rosazzo si è recato alla Abbazia di Rosazzo celebrandovi la festa del titolare della chiesa. S. Pietro Apostolo. Con la partecipazione di tutto il Clero della Forania S. E. ha celebrato la S. Messa Pontificale presente tutta la popolazione del luogo che ha fatto a S. E. festose accoglienze.

I nostri artigiani

Una innovazione per le truppe alpine

Un bell'esempio di costanza al lavoro e di lunghe e pazientissime prove, ci riesce oggi gradito di additare all'ammirazione di tanti lavoratori: l'artigiano Gatti Giacomo di Udine (Viale Friuli 59) il quale — coadiuvato dal figlio Aldo — sta per raccogliere i frutti di un lavoro che gli costa parecchi anni di sudate fatiche.

Non è certo nell'indole di questo giornale fare della stereotipata rèclame; qui si tratta di dar risalto al concetto che anche dalle modeste botteghe dei nostri artigiani, possono uscire dei capolaori d'arte da imporsi non soltanto nella nostra Italia, ma nel mondo intero. E saremo brevi quanto più ci è possibile. Il Gatti adunque è riuscito a confezionare un tipo di scarpe alpine che racchiude in sè le due massime qualità che si ricercano nelle calzature da montagna: una lunga durata e l'impermeabilità; in altri termini, l'alpinista sogna una scarpa nella quale il piede — malgrado l'acqua e la neve — rimanga costantemente asciutto ed una scarpa che non si rompa o si scucisca da più parti, dopo pochi mesi. Il nostro bravo artigiano ha ideato invece una tomaia tutta d'un pezzo e così pure la fodera, di modo che il piede non soffre contatti con cuciture od altro; inoltre è soppresso il così detto «follo» o linguetta perchè l'allacciatura non si fa nel giusto mezzo della scarpa, bensì di fianco e cioè al lato destro e sinistro delle due scarpe. Il collo del piede quindi non si gonfia per le lunghe marcie e nel tempo stesso tale sistema di allacciatura evita il penetrare della neve o dell' acqua nell'interno della scarpa. Anche i ganci sono applicati in modo da non permettere in via assoluta il penetrar dell'acqua. Con una simile calzatura, un soldato alpino può camminare sicuro fino alla consumatura dell'intera suola, senza che alla tomaia occorra alcuna riparazione. Nniente rinforzi alla punta o al retro-tacco, la scarpa, pur essendo robustissima e con chiodatura adatta, si presenta in forma assai elegante.

Sottoposte le sue scarpe al Ministero, il Gatti ne ottenne bentosto il breveto. Egli poi inviò i suoi modelli a parecchie Mosre che seguirono in questi ultimissimi anni fra gli Artigiani in parecchie città d'Italia ed in tutte venne premiato.

Notiamo infatti che all'Esposizione del Progresso Industriale di Roma ottenne il Diploma di Gran Premio e medaglia d'oro; cinque successive massime onorificenze si guadagnò alle Fiere campionarie ed Esposizioni Mandamentali di Milano, Padova, Tarcento, Cividale e Fiume ed ultimamente la medaglia di bronzo e diploma di benemerenza alla Mostra dell'Artigianato Veneto di Treviso. Ma una delle più ambite soddisfazioni ha provato il Gatti in questi ultimissimi giorni. Appoggiato dal Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi, egli si è presentato all'Ill.mo Colonnello comm. Nasci comandante l'8. Regg. Alpini il quale già aveva sentito fare gli elogi per le scarpe ideate dal Gatti da altri ufficiali suoi dipendenti che le avevano esperimentate e lodate incondizionatamente. L'egregio ufficiale volle esaminarle e chiedere al Gatti tutte le spiegazioni sulla confezione delle calzature, sulla quaità del cuoio ecc. e mentre si congratulò vivamente col bravo artigiano, gli augurò di trovare il modo che il Ministero della Guerra possa ordinare un esperimento di tali calzature da farsi sulle truppe Alpine e cioè: invitare gli ufficiali a portarle e provarne una dozzina di paia su altrettanti soldati Alpini di ogni Battaglione, appunto per dimostrarne la durata. Il colonnello Nasci aveva anche chiamato a sè tutti gli ufficiali che in quel momento si trovavano in Caserma e parecchi — essendo imminenti le grandi escursioni estive in alta montagna — ordinarono al Gatti un paio ciascuno di scarpe per esperimentarle. Gli ufficiali che hanno fatto la guerra, hanno espresso il parere che colla scarpa in oggetto, quanti casi dolorosissimi di congelamento ai piedi si sarebbero evitati e quante amputazioni risparmiate!... Auguriamo al bravo e modesto artigiano Gatti ed al figlio suo che lo coadiuva, che le superiori Autorità possano prendere in serio esame un problema di tanta importanza per il nostro Esercito e che arrida loro il più completo successo.

Chiusura dell'anno scolastico alla Scuola professionale

L'altra sera con una accademia è stata festeggiata la chiusura dell'anno scolastico alla benemerita Scuola profesionale femminile, sorta nel 1905 mercè l'opera dell'infaticabile don Bianchini e una delle più vecchie, se non la più vecchia, Scuola del genere italiana posta sotto l'alto Patronato di S. Maestà la Regina d'Italia. All'Accademia sono intervenuti S. E. mons. Arcivescovo, il Podestà con la sua gentile consorte contessa Elodia di Caporiacco, mons. Quargnassi, Vicario Generale dell'Archidiocesi, monsignor Margreth direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile, monsignor Aita direttore dell'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco; il prof. don Rossitti, il prof. don Benedetti, padre Bassi dei Lazzaristi, don Buiatti direttore del Segretariato diocesano missionario, don Paolino Urtovich parroco di San Giorgio, è altre numerose prsonalità cittadine. Facevano gli onori di casa le patronesse della Scuola e la Madre Superiora Suor Pulcheria Martinello delle Suore Dorotee, benemerite insegnanti della Scuola stessa. Nella Palestra dell'Istituto Magistrale dove era stato eretto un palco e tutta imbandierata coi colori pontifici e nazionali ha avuto luogo l'Accademia. Erano presenti, schierate in doppia fila, tutte le alunne della Scuola e la sala era gremita di pubblico. Al piano dopo il suono della Marcia Reale ascoltata in piedi, venne eseguito il nuovo inno della scuola su parole del prof. Rossitti e musica del prof. Pigani.

Il dott. cav. prof. Umberto Selan, insegnante di Economia domestica dava una chiara ed esauriente relazione sull'opera svolta dalla scuola dai suoi inizi a oggi, tratteggiandone le benemerenze e sottolineando i bisogni e veniva vivamente applaudito. La signorina Da Tot chiamava quindi le diplomate che ricevevano il diploma dalle mani di S. E. mons. Arcivescovo e dal Podestà. La signorina Pizzo del quinto corso con garbo pronunciava un discorsetto sull'addio alla scuola; la signorina Zugliani e la signorina Spangaro eseguivano al piano scelti pezzi di musica «il lago di Como» «il Cappuccetto rosso». Le alunne Fassa e Tiani del 2.o corso pronunciavano un duetto applaudito. Frattanto venivano estratti i numeri di una piccola lotteria. Con accompagnamento di piano le alunne cantavano con bella fusione di voci il coro «Le campane di mezzogiorno» che veniva lungamente applaudito.

In fine S. E. mons. Arcivescovo aggiungeva la sua paterna ed elevata parola sull'avvenimento lodando le suore, il Comitato delle Patronesse e tutti coloro che cooperano alla prosperità dell'Istituto compiacendosi e augurandosi che la Scuola prosperi ed educhi falangi di alunne che saranno domani la speranza della famiglia.

Le alunne sfilavano quindi con la bandiera in testa e si inaugurava la Mostra dei lavori, pittura, ricamo, vestiario, sartoria, ecc., sulla quale parleremo a suo tempo e che è una magnifica rassegna dell'attività e della valentia delle alunne educate saggiamente dalle benerite suore Dorotee.

Cronaca varia

Grave caduta — Dalla motocicletta è caduto il brigadiere Severino Loconi di anni 32, della Polizia Tributaria, il quale ha riportato la frattura della clavicola destra.

Investimento — Sul cavalcavia di Porta Aquileja una automobile ha investito e travolto il possidente Attilio Micheloni di anni 36, il quale riportò varie ferite alla regione occipitale e al braccio sinistro, guaribili in una ventina di giorni.

TALMASSONS

Cronaca d'Oro — In questi giorni sono pervenute le seguenti offerte al locale Asilo. In morte di Marcon Agostino i parenti ed amici hanno offerto L. 35.60. Alcuni produttori offrirono Kg. 7 di bozzoli; altri in luogo di bozzoli versarono denaro per la somma di L. 105.50. Ai munifici oblatori la Direzione sentitamente ringrazia.

La campagna Quanto mai benefica riuscì la generosa pioggia dei giorni scorsi. La campagna ha mutato aspetto ed il verde è riapparso vivo come in primavera. Rigraziamo il cielo di averci risparmiati i danni della grandine e della bufera che purtroppo ha devastato altre regioni.

AMARO

Chiusura dell'anno scolastico. — L'altro giorno ebbe luogo nella nostra Chiesa Parrocchiale la funzione religiosa per la Chiusura dell'Anno Scolastico. Assistevano tutti gli alunni con Bandiera, accompagnati dagli insegnanti. Dopo la Santa Messa il Parroco rivolse agli alunni meritati elogi per il buon esito degli esami e fece loro opportune raccomandazioni per trascorrere cristianamente i mesi di vacanza. Si felicitò pure con i bravi insegnanti ed espresse loro il suo vivo compiacimento per il brillante risultato ottenuto nell'insegnamento della Religione. Chiuse augurando a maestri ed alunni buone vacanze. La cerimonia ebbe termine con il canto del Te Deum e la Benedizione Eucaristica. Durante la funzione i pueri chorales cantarono egregiamente, accompagnati dall'harmonium alcuni devoti canti liturgici.

VENEZIA

La solennità di S. Pietro

Nella antica basilica patriarcale di S. Pietro Castello, si sono svolte ieri, solenni, le feste religiose per la celebrazione del Santo titolare.

Sua Eminenza uscito da palazzo, in gondola, alle ore 9.30 accompagnato dal segretario don Zaniol e dal cerimoniere don Marchetti, fu incontrato al ponte della Paglia da quattro barche pescherecce completamente attrezzate, appartenenti all'Unione Pescatori della Giudecca. In tali barche erano il presidente dell'Unione Pescatori Giovanni Penzo col segretario Antonio Vianello ed i pescatori Luigi e Vittorio Sfriso, Angelo e Cesare Nordio, Pietro e Romano Nordio, Eugenio Bertotti, Marco Sambo, Giovanni Vianello, Natale e Nicolò Scarpa e Giovanni Efriso.

Le quattro barche da pesca scortarono la gondola patriarcale fino alla riva di Campo S. Pietro ove attendevano Sua Em. l'arciprete di S. Pietro mons. Cottin col clero di chiesa ed i canonici del Capitolo di S. Marco.

Il Patriarca, acclamato dal popolo, entrò in chiesa e salì al trono per il solenne pontificale. Ai lati dell'altare erano con le loro bandiere molte rappresentanze di associazioni cattoliche.

All'inizio del pontificale i pescatori come è tradizione, presentarono a Sua Em. l'anello piscatorio. Durante la funzione il Patriarca fu assistito dai canonici mons. Urbani e mons. Piccoli ed al trono dall'arciprete di S. Marco mons. Racchello e dai mons. Ferro e Menagazzi. La Cappella Marciana diretta da don Tosi eseguì scelta musica. Dopo il Vangelo Sua Em. parlò ai fedeli tessendo il panegirico del pescatore di Galilea assurto a Principe degli apostoli. Finita la bella funzione alla quale aveva assistito immensa folla, il Patriarca, scortato sempre dai pescatori, ritornò in gondola al Palazzo Patriarcale. Quivi, alle 13, chiamò alla propria mensa, per l'occasione preparata nella Sala dei Banchetti, i pescatori già nominati. Erano pure invitati S. E. mons. Jeremich Vescovo eletto di Berissa ed altri prelati. Il pranzo fu improntato a simpatica cordialità, ed alla fine, col permesso di Sua Eminenza, i pescatori cantarono le loro belle vilose pescherecce.

Il Congresso Diocesano

Oggi adunque — dopo il frequentatissimo triduo di preparazione tenuto nelle sere scorse nella chiesa del SS. Salvatore dal rev.mo mons. Mario Vianello — tutte le forze cattoliche della Diocesi si riuniranno a Congresso. Questa bella manifestazione di forza e di volontà e di lavoro pel trionfo della causa di Cristo avrà inizio al mattino nella manumentale basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari e si chiuderà con la partecipazione di tutti i sadalizi cattolici al grande corteo che dalla Salute a S. Marco scosterà le gloriose ceneri del primo «proto» della Basilica d'Oro.

Ripetiamo il programma di questa importante adunata cattolica:

Ore 7.30: (Nella Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari). Santa Messa celebrata da Sua Eminenza il Sig. Card. Patriarca e Comunione generale di tutti gli ascritti alle Associazioni Cattoliche.

Ore 9,30 - (Nella Scuola di San Giovanni Evangelista, gentilmente concessa dalla Società Arti Edificatorie). Apertura del Congresso.

Le relazioni saranno tenute dai sigg.: Dott. Antonio Cosulich, Dirigente il Segretariato per la Moralità; Mons. Giuseppe Scarpa, Dirigente il Segretario per la Scuola; Don Luigi Vio, Segretario della Giunta Diocesana; Prof. Serafino cav. Audisio. Presidente della Giunta Diocesana.

Ore 15.30 nella stessa Scuola di S. Giovanni Evangelista avverrà la celebrazione ufficiale del Giubileo di Pio XI. Oratore: Co. avv. Giuseppe Della Torre.

Alle 17 nella Chiesa dei Frari. funzione di chiusura del Congres-

PADOVA

Il ventesimo della fondazione della squadra "Ardor,,

Il Patronato del Santo ha ieri celebrato il ventesimo dalla fondazione della sua squadra ginnastica l'*Ardor* tanto simpaticamente nota nel campo sportivo.

Come avevamo annunciato, nella bella chiesetta dell'Istituto alle 8.30 celebrò la Cessa il Rev.mo Padre direttore, Carlo Maculan, del Consiglio eGneralizio dei R.R. P.P. Giuseppini, il quale, al Vangelo pronunziò un appropriato discorso.

Veramente generale fu la Comunione, per il gran numero di giovani che vi si accostarono.

Nella sala teatrale, addobbata con severità e decoro, alle 10.30, dinanzi a un pubblico scelto, parlò il Rev.mo prof. don Matteo Fasano, Cappellano della seconda zona aerea.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il dott. Zangrillo, commissario di P. S. per il Questore e il cav. Caletti per il Procuratore del Re.

L'oratore, don Fasano — premessa la sua soddisfazione di parlare del Papa a giovani, educati, tra le mura di un Patronato ove tutto parla dell'amore alla Chiesa — è subito entrato nel vivo dell'argomento illustrando la figura di Pietro, al quale il Redentore ha affidato il compito di pascere gli agnelli e le pecore, di esser maestro e guida dei fedeli e di pastori.

Il Redentore aveva promesso di rimanere tra i suoi fedeli fino alla consumazione dei secoli; mantenere la divina promessa lasciando sè stesso nell'Eucarestia, lasciando sè stesso nel Papa.

Al Papa, a questo quaestro infallibile devono i Cattolici revozione ed obbedienza, al Papa, padre comune, devozione i Cattolici amore.

Don Fasano ha concluso, tra scroscianti applausi, ricordando la figura di Daniele O' Connele, che, morendo a Genova, volle lasciare — in testamento — il cuore a Roma.

Per il Papa deve sempre parlare il cuore dei giovani: per il Papa devono essere pronti a qualsiasi sacrificio, a qualsiasi rinuncia.

Il Rev.mo oratore è stato assai festeggiato per il suo discorso, detto con vera arte oratoria.

Dopo la commemorazione del Papa fu servito un *vermouth* donore agli intervenuti.

Facevano gli onori di casa i Padri Giuseppini e la Presidenza dell'*Ardor* agli ordini del Presidente cav. Antonio Salvadego.

Nel pomeriggio, dopo la Benedizione Eucaristica, ha avuto luogo la annunciata accademia.

I trattenimenti di stasera ai Giardini pubblici

Stasera, alle 20.30, avrà luogo la grande serata dei trattenimenti ai Giardini Pubblici, indetta dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. in collaborazione con l'A.N.I.F.

La serata comprende numeri vari, canto corale, concerto bandistico e mandolinistico, lotteria con ricchi premi e proiezioni cinematografiche I Giardini saranno illuminati alla venezjana ed i vari trattenimenti saranno dislocati in punti già predisposti. Funzioneranno anche alcuni «buffets».

Ecco pertanto il programma:

1. Concerto corale-strumentale, eseguito dalla coorte artistica «V. Locchi».

Parte I — Mendelsshon: «Addio», coro a tre voci pari; 2. a) Donizetti: «Favorita»: ««Spirto gentil...», romanza, b) Boito: «Mefistofele»: «Dai campi, dai prati...» romanza; 3. Caracciolo: «Le nuvole», coro a due voci pari; 4. a) Gounod: «Faust»: «Quando a te, lieta....», romanza, b) Verdi: «Trovatore»: «Di quella pira...», romanza.

Parte II — 1. Travaglia: «Il temporale», gran coro; 2. Buonavolontà: «La madre dell'alpino», coro e a solo; 3. Travaglia: «Icacciatori», coro a due voci con orchestra; 4. Travaglia: «Serenata», coro e a solo (trecento esecutori della coorte artistica «Vittorio Locchi».

Direttore dei cori C. M. Gioavnni Barbieri. Al pianoforte e all'«harmonium» prof. Pino Giusto; solisti: Giuseppe Braghetta Mario Bortolomei, Rodolfo Maliniero, Gastone Rinaldi.

2. Concerto bandistico del Corpo musicale di Ponte di Brenta.

3. Concerto mandolinistico del Gruppo «A. Boito» aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro (maestro istruttore e direttore Antonio de Toni.

4. Lotteria con numerosi e ricchi premi. I premi sorteggiati devono essere ritirati in serata subito dopo la estrazione.

— Trattenimento cinematografico [illegible]

TREVISO

L'obolo di S. Pietro
L'appello del Comitato Diocesano

Il Comitato Diocesano per il Giubileo del S. Padre Pio XI ha pubblicato il seguente appello per l'Obolo di S. Pietro:

«Fra le iniziative che il Comitato promuove e raccomanda in modo particolare per festeggiare l'Anno Giubilare Sacerdotale del S. Padre Pio XI, vi è la raccolta dell'Obolo di S. Pietro.

Questa forma umile e semplice di omaggio al Papa deve avere il massimo sviluppo specialmente in quest'anno e ciò per queste principali ragioni:

1) per atto di pietà, in quanto fra le condizioni imposte per l'acquisto del Giubileo straordinario vi è quella di dare una elemosina proporzionata ai propri mezzi;

2) per omaggio al Padre comune, che deve provvedere nel mondo intero a tanti bisogni, per la propagazione e la preservazione della Fede, lenire tanti dolori, soccorrere a tante miserie.

Dare al Papa vuol dire contribuire e partecipare a infinite opere di religione ,di pietà ,di beneficenza.

Milioni di nostri fratelli, oppressi e perseguitati da Governi nemici di Cristo, ricorrono al Suo patrocinio ed aiuto, ed Egli stende loro la mano pietosa e soccorritrice.

Tante Missioni sono prive di quanto è necessario alla loro vita ordinaria e il Papa le soccorre generosamente.

Tante Parrocchie specialmente in questa nostra diletta Italia mancano di case parrocchiali o le hanno insufficienti ai più modesti bisogni e il Papa a tutte vuol provvedere decorosamente.

Tanti Seminari sono privi dei mezzi necessari alla loro vita ordinaria e il Papa li soccorre generosamente.

Soccorrendo, dunque, la Sua augusta povertà, realmente si porta aiuto a più svariati bisogni dei figli, e si rende il miglior conforto al cuore del Padre.

Si può mai immaginare, quindi, un omaggio più gradito di questo?

Il nostro Obolo mentre suona omaggio al Pontefice e glorifica il suo pieno sacerdozio, soccorre ai bisogni più vivi della Carità e della Religione, in questa nostra Italia, che della Religione di Cristo fece sempre la sua gloriosa divisa.

Il Santo Padre ha fatto sapere che il 20 dicembre di quest'anno celebrerà la Sua Messa d'Oro per tutti coloro che Gli avranno offerto l'Obolo dell'amor filiale!

Il Calice del Sangue Divino che Egli leverà al cielo ,nella solenne maestà del rito, farà certamente discendere sugli oblatori una straordinaria abbondanza di grazie e di benedizioni!

Ciascuno dia al Papa secondo le proprie possibilità. L'umile offerta, data dal povero con cuor generoso e schietto, sarà grande agli occhi di Dio, e gradita al cuore del Sommo Pontefice, come a Cristo tornò gradita la piccola moneta della vedova.

L'appello delle donne trevigiane per la correttezza della moda

Questa sera al Teatro Turazza avrà luogo l'annunciata manifestazione per la correttezza della, alla quale interverrà il comm. Balzaro di Verona. Il Comitato delle Signore Trevigiane ha lanciato frattanto il seguente appello:

Donne di Treviso!

Da qualche anno si sta combattendo in tutta Italia una lotta a fondo contro gli eccessi della moda attuale che attenta al patrimonio più sacro della donna: al suo pudore e al suo decoro.

La voce del Sommo Pontefice maestro di dottrina e di costumi si è levata in monito severo ad essa fanno eco la voce di tutti i Pastori e dei pubblico poteri per invocare una moda Cristiana che sia espressione di quel senso darte suggestivamente italico che rese più bella la purezza di Beatrice e che alle donne del Risorgimento diede la più soave eleganza non disgiunta dalla maestà e dalla dignità femminile Accogliendo tali voci è sorto un Comitato Nazionale per la correttezza della moda di cui si è degnata assumere la presidenza onoraria la Maestà della Regina Elena nella quale tutte le donne d'Italia devono ammirare la dignità e la regalità del costume.

Donne di Treviso!

La nostra non deve essere ultima in questa campagna! Perciò a voi si rivolge il Camitato cittadino e fa appello alla vostra voprata virtù perchè unite in un fascio di volontà decise coscienti vogliate da oggi in poi con la parola e più con l'esempio porre un freno alla moda scorretta d'oltr'Alpe che disonora la donna d'Italia addottando una foggia di abbigliamento elegante, dignitoso verecondo italiano. La Presidenza del Comitato Cittadino: Presidente Edvige Rubinato Dal Maschio. Vice-Presidente Edvige Reggini Delprà. Segretaria: dott. Laura Bentivoglio; Consigliere: Fanny Zasso Negrini, N. D. Alba Baccera Ivancich, Amelia Pagnossin, Aydèe Del Giudice Piazza Antoniutti Dall'Armi, Favero Bianca Ostali, prof Egle Della Zeza, prof. Ester Lombardo, N. D. Carolina Banchieri.

Nel Consiglio della Cassa Marca

Con recente provvedimento del Ministero dell'Economia Nazionale il comm. dott. Camillo Frova è stato nominato Rappresentante Governativo nel Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana in sostituzione del dimissionario Bar. Giannuzzi Savelli cav. Domenico.

Il Podestà di Arcade

La R. Prefettura comunica: «Con R. D. 24 corrente il sig. Angelo Pagnossin è stato nominato Podestà del Comune di Arcade a decorrere dal 29 andante. Da tale data cessa l'Amministrazione straordinaria tenuta dal sig. ing. Gino Pillon.

Il fiduciario degli inventori

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«In data 27 corr. la Segreteria Generale del Sindacato Nazionale degli Inventori ha nominato Fiduciario Provinciale del Sindacato stesso il camerata Ing. Tullio Crocato. Sede del Sindacato sarà l'Ufficio in Via Indipendenza 3».

I volontari trentini a Gorizia

GORIZIA, 29 sera

Oggi la Legione volontaria trentini fondata da Cesare Battisti è venuta a Gorizia al comando del presidente Cristofolini per inaugurare i cippi ai 27 eroi caduti sul Carso e nella vallata dell'Isonzo. Dopo l'arrivo del presidente generale on. Coselschi, si è formato un corteo chè si è recato al municipio davanti alla lapide dei caduti goriziani, dove, dopo un saluto rivolto dal presidente dei volontari goriziani, Vittorio Graziani, è stato bruciato l'incenso recato dai trentini che hanno deposto sulla lapide una corona d'alloro. Dopo un ricevimento offerto dal podestà sen. Bondig, cui il presidente della legione dei volontari trentini recò due nobili messaggi dei podestà di Trento e di Bolzano, tutti i volontari si sono recati in pellegrinaggio al Monte Calvario, dove l'on. Coselschi ha porto il saluto della legione agli eroici caduti, rievocando la battaglia di Gorizia. Fatto l'appello dei morti, è stata spiegata sulla cima la bandiera dalmata. Tornati in città, che era tutta imbandierata, i volontari si sono riuniti a rancio cui hanno partecipato il podestà Senatore Bombig e il segretario federale capitano Podina i quali hanno salutato gli ospiti. Han no risposto il presidente Cristofolini e l'on. Coselschi, che ha consegnato al senatore Bobbig il fazzoletto cremisi dei volontari.

SCHIO

Alla Madonna delle Grazie — Martedì nella chiesa di S. Rocco si celebrerà con straordinaria solennità la festa della Madonna delle Grazie con un bel numero di sante Messe al mattino e con devote funzioni alla sera alle ore 20 con breve discorso di mons. Arciprete. Nell'occasione verrà anche benedetta la nuova statua della Madonna, scolpita in legno, opera del nostro concittadino sig. Cremasco Romano, di cui daremo cenno appena avremo modo di vedere questo suo nuovo lavoro.

Parole d'oro

Oxenstiern (n. 1583 m. 1654) statista e scrittore svedese disse:

"Un mezzo sicuro "per non suscitare "l'invidia, è l'essere "senza meriti,,.

Ecco perchè l'Idrolitina, che ha tanti meriti, è invidiata da tutte le sue sorellastre quelle cioè che cercano di imitarla con modi illeciti e sleali.

Idrolitina
La più gustosa
La più economica
Grata litiosa
Acqua da tavola
Sola già iscritta
Farmacopea.

STABILIMENTO FIORENTINO TINTORIA
Ravenni
V. MASCARELLA 116 - BOLOGNA

Dott. FRANCESCO SBISÀ - S. Stefano 58
Raggi ultra violetti, Clinosolenoido, Diatermia, Cure elettriche, Doccia statica, Bagni di luce — **Sciatica** — Artriti, Reumatismi, Esaurimenti, Nevralgie, Rachitismo, Obesità
Medicina generale
Cure in ambulatorio e a domicilio

ISTITUTO DI CURA Dr ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO - Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno i pomeriggi festivi)
CASA DI CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Banca Cattolica Vicentina
Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

"BANCA ANTONIANA,, - PADOVA
9 Filiali nel Veneto
Tutti i servizi ed operazioni non aleatorie.

Il Corrierino
Settimanale ill. a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. [illegible]

Anno XXXIV - N. 156

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 30 Giugno 1929

La Cirenaica pacificata in un commento inglese

LONDRA, 29 matt.

La pacificazione in Cirenaica ha offerto occasione alla stampa inglese di ripetuti favorevoli commenti. I lettori ricorderanno i rilievi del *Times* e di altri quotidiani. Ora è la volta della rassegna *The Nation and Atheneum* che scrive:

«Il Governo italiano ha ottenuto un notevole successo nella resa dei ribelli, compreso il loro temibile capo, il veterano Omar el Muchtar, al Maresciallo Badoglio e al colonnello Siciliani. Le operazioni contro le tribù hanno reso necessaria una forma di guerriglia molto faticosa e molesta: ma le truppe italiane hanno metodicamente circoscritta l'attività dei ribelli occupando le oasi principali e costruendo linee di ridotte. Spezzata così la spina dorsale della loro resistenza, il Maresciallo Badoglio emanò un programma molto tempestivo, offrendo amnistia, vita libera sotto le leggi italiane, e concessioni di pasture a tutti i capi e gregarii che consegnassero le armi, ma minacciando al tempo stesso misure durissime contro chiunque persistesse nelle ribellioni.

«Ora i ribelli si sono sottomessi. La resa formale è stata una cerimonia pittoresca e dignitosa, intesa a risparmiare quanto più fosse possibile i sentimenti del sconfitti, e vi è buona ragione di sperare che ora gli ex-ribelli si sistemeranno pacificamente. A parte l'aumento di prestigio che ne hanno il signor Mussolini e il suo Governo, la sottomissione dei Senussi ha importanza economica, perchè permetterà la colonizzazione italiana e lo stabilirsi di tribù arabe amiche nelle regioni più fertili della Cirenaica, fin qui esposte a continue incursioni».

Accuse all'Italia respinte da Mironesco

BUCAREST, 29 sera

Alla Camera dei deputati il ministro degli Esteri Mironesco, riferendosi alle parole pronunziate dal deputato Gogaiadaceano, il quale aveva tra l'altro affermato che l'Italia favorisce le agitazioni ungheresi ed aveva mosso critiche ai metodi di governo del Fascismo, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere detto di prendere atto con soddisfazione delle dichiarazioni di Radaceano per quanto si riferisce alla difesa della pace e dei diritti della nazione consacrata dai trattati del 1919, dichiarazioni che provano la perfetta solidarietà di tutti i romeni, ha continuato:

«Il sig. Radaceano ha fatto però un'affermazione contro la quale mi sento obbligato a protestare. Il sig. Radaceano ha detto che l'Italia incoraggia le agitazioni che hanno luogo in Ungheria. Protesto con tutta l'energia contro questa asserzione. L'Italia è nostra amica sincera, dei buoni e dei cattivi giorni, e non si debbono portare accuse di tal genere contro di essa. Il sig. Radaceano ha fatto anche un'ingiuriosa allusione al sistema di governo del popolo italiano. Noi non dobbiamo immischiarci nella politica interna di un altro paese. L'Italia è Patria di creazioni geniali e come essa ha creato in tutti gli altri campi crea ugualmente nel campo politico. Spettatori imparziali, possiamo constatare un grande fatto: sotto la direzione dell'uomo di genio che guida ora i destini dell'Italia, questo paese ha fatto progressi giganteschi».

Le parole del Ministro sono state accolte dagli applausi calorosi di tutta la camera.

Provvedimenti in Ispagna per difendere la peseta

MADRID, 29 sera

In un Consiglio dei Ministri il Presidente gen. Primo De Rivera, parlando della sistuazione monetaria, ha dichiarato che il ribasso della divisa nazionale non allarma il Governo, ma che tuttavia questo farà tutti gli sforzi per contenerlo. Il Presidente del Consiglio ha aggiunto di ritenere che il ribasso stesso sia dovuto a speculazioni. Il Presidente ha affermato che il pericolo infondato di un aggravio nelle tariffe doganali sembra indurre numerosi negozianti a fare acquisti all'estero. D'altra parte il grande sviluppo dei lavori pubblici e privati ha reso necessaria l'introduzione nel paese di materiale speciale e ciò va aggiunto al fatto che nella scorsa stagione vi è stato un cattivo raccolto di grano e di olio che ha causato oscillazioni nella bilancia commerc., fattore principale che determina la valorizzazione della divisa nazionale. Primo De Rivera ha poi affermato che nella Spagna si avrà fra breve un miglioramento ed ha terminato dichiarando che occorrerà per ora prendere provvedimenti urgenti e severi, non per ottenere la rivalutazione della moneta la quale verrà da se, ma per migliorare la bilancia commerciale con l'aumento della produzione.

La condanna degli attentatori al Console francese

BERLINO, 29 sera

La russa Agata Malakoff che aveva sparato tre colpi di rivoltella contro il console di Francia a Berlino, Binet, è stata ieri giudicata assieme al marito per direttissima.

La donna ha dichiarato di non aver avuto intenzione di uccidere e di aver sparato a scopo dimostrativo. I due imputati hanno spiegato il loro stato d'animo dicendo che, sprovvisti di mezzi ed espulsi dalla Francia, non sapevano dove poter rifugiarsi ed affermando che a Parigi un funzionario del Ministero dell'Interno aveva assicurato loro che il console francese a Berlino non avrebbe mancato di concedere ad essi un sussidio per l'infortunio in cui la donna perdette una gamba.

I due russi sono stati condannati a due mesi di carcere.

Due morti a Reims per un accidente aviatorio

REIMS, 29 matt.

Durante un rifornimento in volo, due areoplani militari, in seguito ad un improvvisa perdita di velocità, sono precipitati al suolo avvitandosi. Uno degli apparecchi è riuscito a raddrizzarsi a pochi metri dal suolo, e ad atterrare senza incidenti, mentre l'altro si è fracassato. Si deplorano due morti.

ARTE CHIRURGICA

Il nuovo metodo Robineau-Contremoulin

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 29 sera.

Tutte quelle persone che sono vittime di fratture multiple alle ossa degli arti non debbono ormai più temere l'accorciamento degli arti fratturati, dopo la sutura delle ossa ed il rimarginamento delle ferite. Questo sostengono i dottori Robineau e Contremoulin, chirurghi all'Ospedale Necker di Parigi, i quali hanno ideato un nuovo metodo per la sutura delle ossa degli arti fratturate.

In una comunicazione fatta recentemente all'Accademia delle Scienze dal Dottor Basy, questi ha esaurientemente descritte le prove ottenute dai dottori Robineau e Contremoulin della efficacia del loro metodo di sostituire parte delle ossa fratturate con parti di metallo eseguite su alcuni pazienti già da loro stessi operati sette anni prima.

Uno dei pazienti sui quali il metodo è stato sperimentato, il quale ha oggi un braccio il cui osso è stato parzialmente sostituito con un pezzo di metallo, è oggi in grado di poter usare liberamente e perfetamente l'arto stesso in tutte le ordinarie occupazioni della vita e può perfino suonare il mandolino. La sua abilità nel suonare questo strumento viene citata per dimostrare che la presenza di una materia estranea nell'osso del braccio non impedisce minimamente ed in alcun modo il libero giuoco dei muscoli dell'arto.

Un secondo paziente fornito ora di una tibia parzialmente metallica, già abilissimo giuocatore di calcio, continua attualmente a praticare il suo sport preferito con la stessa abilità di prima.

Tutta l'efficacia del nuovo metodo Robineau - Contremoulin si ritiene stia nel modo col quale la parte metallica viene connessa con le parti ossee dell'arto fratturato. (*Inter. News Service*).

Le minaccie piccolintesiste denunciate da Bethlen

BUDAPEST, 29 sera.

Alla Camera alta il Presidente del Consiglio Conte Bethlen in occasione della discussione dei trattati di arbitrato e del patto Kellog ha rilevato che il patto stesso tende a risolvere la questione della sicurezza con un nuovo metodo, senza però risolvere le questioni del disarmo e della sicurezza. Dopo aver ricordato che vari Stati hanno fatto riserve alla firma del patto ed hanno affermato che i vigenti trattati di neutralità non sono in contraddizione col patto Kellogg, l'oratore ha osservato che in prima linea, tra tali trattati sono quelli della Piccola Intesa.

«Questi però — ha soggiunto Bethlen — non hanno soltanto carattere difensivo. Al contrario si intromettono nelle faccende interne di altri Stati, specialmente con le clausole riguardanti il problema austriaco dell'Anschluss, la questione degli Hohenzollern e quella degli Absburgo. Essi considerano inoltre come casus belli le minacce all'ordine stabilito dai trattati di pace, concetto questo che appare alquanto lato.

«D'altra parte gli impegni previsti dai trattati della Piccola Intesa sono in determinati casi, anche di natura militare, e il fatto che questi impegni vengono mantenuti segreti, è fonte di preoccupazioni, poichè si può temere che abbiano un carattere offensivo. Se gli Stati della Piccola Intesa desiderano un miglioramento dei rapporti con l'Ungheria e la conclusione di un trattato d'arbitrato, la condizione preliminare è l'annullamento di quei trattati, il cui preciso contenuto non è noto, ma che tutti sappiamo essere diretto contro l'Ungheria. L'Ungheria persegue scopi assolutamente pacifici e non vuole la guerra. Firmando il patto Kellogg essa ha manifestato la speranza che le grandi Potenze faranno il possibile per eliminare le ingiustizie patite dall'Ungheria».

Nei circoli parlamentari il discorso del conte Bethlen sui trattati della Piccola Intesa vengono accolte come vere e proprie rivelazioni. I partiti di opposizione annunciano che inviteranno il Governo a rivolgersi alla Società delle Nazioni, essendo del parere che l'organismo ginevrino abbia il diritto di prendere visione della clausola militare dei trattati segreti, il cui contenuto è in contrasto col *Covenant* e con lo stesso patto Kellogg.

La Camera alta ha ratificato la Convenzione internazionale di Ginevra sulla produzione dei divieti di importazione ed esportazione riservandosi di darvi esecuzione appena essa sarà ratificata da tutti gli stati dell'Europa centrale. Dopo aver terminato l'esame di tutti i progetti di legge all'ordine del giorno, la Camera alta ha preso le vacanze aggiornandosi fino alla metà di ottobre.

Una culla alla Corte di Jugoslavia

BELGRADO, 29 sera

Si ha da Bled che la scorsa notte la Regina Maria di Jugoslavia ha dato alla luce un figlio che è terzogenito della famiglia reale. Il neonato e la madre sono in perfetta salute.

Il lieto evento è stato annunciato alla popolazione con le consuete salve di artiglieria.

Re Alessandro accompagnato dal Presidente del Consiglio, dal Ministro della Giustizia e dal maresciallo di Palazzo colonnello Dimitrevic è giunto a Bled. L'arciprete di Lubiana si è recato a Bled per la cerimonia dell'imposizione del nome al Principe neonato che sarà chiamato Paolo.

Interessanti scoperte della spedizione italiana in Rodesia

CITTA' DEL CAPO, 29 sera

La spedizione scientifica italiana diretta dal capitano Gatti la quae, sotto il patronato dell'Università di Firenze sta effettuando attualmente esplorazioni nel distretto di Marandellas nella Rodesia Meridionale ha scoperto alcune pitture, una delle quali, di carattere finora sconosciuto, rappresenta i primi invasori del continente africano in costume orientale. Il Governo della Rodesia ha invitato la spedizione a continuare le sue ricerche. Importanti collezioni botaniche, zoologiche e antropologiche sono state finora raccolte e sono state inviate a vari musei italiani. (*Radio St.*).

Le vittime dell'automobile 27.288 persone in un anno

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 29 giugno

Secondo le ultime statistiche rivedute e corrette pubblicate dalla American Motorists Association e dall'Automobile Club dell'Illinois, durante l'anno 1928 ben 27.288 furono uccise in incidenti automobilistici, in tutti gli Stati Uniti.

Il totale delle vittime degli automobili durante gli ultimi dieci anni per tutti gli Stati Uniti è salito pertanto a 184.534 persone. (*Int. News Ser.*)

L'aeroplano sovietico parte il 10 luglio

MOSCA, 29 sera

La partenza del trimotore *Ali Sovietiche* è stata definitivamente fissata per il 10 luglio, rettificando così la precedente notizia che segnava la data del 7 dello stesso mese. L'itinerario è stato all'ultimo momento ritoccato per ragioni politiche. Mentre originariamente l'aeroplano della U.R.S.S. avrebbe dovuto sorvolare la Cecoslovacchia, questa è stata scartata. Quindi il viaggio avrà le seguenti tappe: Mosca, Berlino, Parigi, Roma, Vienna, Monaco, Berlino, Varsavia e Mosca. (*Radio Stef.*)

La terza tappa della "Croce del Sud,,

SINGAPORE, 29 sera

L'aeroplano *Croce del Sud* che compie il volo dall'Australia all'Inghilterra è partito dall'aerodromo di Selectar. Da Singapore gli aviatori sono diretti a Akyab sul golfo del Bengala nella Birmania settentrionale. E' questa la terza tappa che il *Croce del Sud* intraprende per raggiungere la meta finale. (*Radio Stef.*)

Le scoperte di Byrd nella zona antartica

NEW YORK, 29 sera

E' qui giunta una relazione del comandante Byrd nella quale questi traccia sopratutto delle scoperte e degli studi fatti dalla spedizione al Polo sud. Oltre a rilievi topografici dei Monti Rockfeller, il comandante dice tra l'altro di avere scoperto in una esplorazione aerea una terra sconosciuta di circa 20.000 miglia quadrate. Le ulteriori indagini scientifiche sono state però forzatamente interrotte a causa della notte polare sopraggiunta. (*Radio Stef.*)

Gli americani a caccia di "records,, aerei

LOS ANGELES, 29 sera

L'aviattore Hawkis ha spiccato il volo per tentare di battere il *record* senza scalo anche da Loe Angeles a New York. Egli è stato veduto sorvolare Albuquerque nel nuovo Messico. Come è noto il capitano Frank Fawkis ha già segnato il nuovo record su questo percorso ma da oriente ad occidente avendo volato da New York ka Los Angeles senza fare alcun scalo e impiegando 19 ore e 32 minuti. (*Radio Stef.*)

Il gen. Sandino a Vera Crux

MESSICO, 29 sera.

L'ex Capo dei ribelli nicaraguaiani generale Sandino, che giorni addietro aveva passato la frontiera messicana, rinunciando alla lotta, è giunto a Vera Cruz ove gli è stato offerto un pubblico ricevimento. (*Radio St.*).

I problemi del libro alla Commissione per le lettere

ROMA, 29 sera

Sotto la presidenza dell'on. Bodrero, si è riunita la Sottocommissione delle lettere della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale. Erano presenti i prof. Trombetti e Ussani, il direttore generale dell'Istruzione media prof. Trabalza, Alfredo Panzini e Fausto M. Martini. E' stato ampiamente discusso il grave problema della diffusione del libro italiano, sia all'interno che all'estero, e sono stati analizzati gli ostacoli che a tale diffusione si frappongono.

Alfredo Panzini si è intrattenuto su talune provvidenze che si potrebbero prendere, specialmente nel campo delle agevolazioni fiscali e postali, per facilitare la diffusione del libro. La sottocommissione, riferendosi a taluni casi di evidente violazione dei diritti degli autori all'estero, ha espresso il voto che misure legislative di carattere internazionale siano prese dai vari Stati aderenti alla Lega delle nazioni a sicura salvaguardia di tali diritti.

Passando quindi all'same dell'ordine del giorno della sezione lettere della Sottocommissione internazionale delle lettere e delle arti, che è convocata a Ginevra per il prossimo luglio, la sottocommissione si è pronunciata per la ripresa dei congressi internazionali degli editori. E' stato infine esaminato il problema delle traduzioni, circa il quale la sottocommissione ha deciso di appoggiare quelle proposte pratiche tendenti ad ottenere in questo campo quei concreti risultati che non si sono potuti ottenere dai P. E. N. Clubs, limitando alle sole opere di cultura le designazioni dei libri da tradurre.

La Beatificazione del venerabile Francesco da Camporosso

CITTA' DEL VATICANO, 29 sera

Domani avrà luogo in forma solenne la Beatificazione del Venerabile Francesco Maria da Camporosso, detto volgarmente *Padre Santo*, fratello laico dei minori cappuccini. E' una nuova gemma che si aggiunge alle molte annoverate in Cielo dalla famiglia francescana.

Il *Padre Santo* ha una estesa devozione in Genova e Liguria dove nacque e trascorse la sua vita santa.

Si dissangua cadendo sopra una bottiglia rotta

REGGIO CALABRIA, 29 sera

Il bimbo Giovanni Foti fu Francesco, di otto anni, residente a Bagnara, mentre si recava alla fontana con una bottiglia fra le mani, cadeva pesantemente a terra. La bottiglia rompendosi gli produceva una profonda ferita alla carotide. Accorsi i parenti, lo trasportavano a casa: ma dopo pochi istanti il bimbo spirava.

La relazione sul concorso giuridico fra magistrati

ROMA, 29 sera

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Giustizia pubblica la relazione della Commissione esaminatrice del concorso a premi per due lavori di argomento giuridico tra i magistrati italiani. La somma complessiva dei premi ammontava a L. 10.000 di cui 5.000 offerte dal Ministero delle Corporazioni per incoraggiare lo studio di argomenti di diritto corporativo. Il concorso, bandito dall'Istituto Nazionale di Previdenza e mutualità tra i magistrati italiani, comprendeva i due temi seguenti: «Il reato della inesecuzione di sentenza della magistratura del lavoro» e «la compensazione legale nel fallimento». I lavori presentati sono stati 31 dei quali 24 svolgono il primo tema e 7 il secondo. La commissione, raffrontati i lavori che a suo giudizio sono apparsi di maggior considerazione, ha ritenuto che per il primo tema siano degni: di un primo premio di L. 2500 il lavoro contrassegnato col motto «In tempestate securitas»; di un secondo premio di L. 1500 ciascuno ex aequo i lavori contrassegnati con i motti «Studio ac spe» e «Vita est militia» e di una menzione onorevole quelli contrassegnati con i motti «Laboravi Fidenter» e «Contempt of Court». Per l'altro tema ha ritenuto di proporre l'assegnazione di tre premi di L. 1500 ciascuno ex aequo ai lavori contraddistinti con i motti «Compensatio est debiti et crediti inter se contributio» «Pari siam» «Nulla dies sine lines».

200 corsi chiedono la cittadinanza italiana

ROMA, 29 sera

Si hanno più complete notizie circa le recenti elezioni municipali di Bastia nelle quali furono trovate schede che portavano il nome di Mussolini. Si viene ad apprendere ora che durante gli scrutinii furono trovate non 32, come si disse in principio, ma bensì 80 schede, e che in tale circostanze 200 cittadini di Bastia si sono recati al municipio di quella città per chiedere di rinunciare alla cittadinanza francese per assumere quella italiana.

L'on. Bottai a S. Pellegrino

BERGAMO, 29 sera

S. E. il sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai è qui giunto stamani accompagnato dalle autorità recatesi a riceverlo alla stazione. S. E. Bottai ha preso posto sul treno inaugurale della linea di San Pellegrino istituita come è noto per le comunicazioni estive con quel luogo di cura. Il Sottosegretario di Stato alle corporazioni presenzierà domani il primo congresso provinciale dei sindacati dell'industria.

Bimbo soffocato da una spiga

BIELLA, 29 sera

A Candelo una donna, recatasi in casa di certi Zenoglio, prendeva in braccio il bimbo Primo, di sette mesi. Inosservato, questi afferrava una spiga di segala, che la donnra teneva appuntata al petto, e se la portava alla bocca: la spiga gli penetrava subito nella trachea. Si tentava di strappargliela, ma inutilmente. Quando sopraggiunse il dottore del paese, il bambino era morto soffocato.

Il divieto d'esportazione del grano

ROMA, 29 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 27 giugno 1929 N. 1037 relativa alla proroga a tempo indeterminato del divieto di esportazione del frumento.

LA FESTA

E' la più bella, la più ricca, la più interessante rivista settimanale cattolica illustrata, che esca in Italia. Ai pregi antichi va ogni volta aggiungendone di nuovi, soprattutto per l'attraente documentazione fotografica degli avvenimenti cattolici, che succedono nel nostro paese.

*

L'abbonamento da oggi alla fine dell'anno costa sole L. 40.

*

Un biglietto gratuito di II. classe del grande pellegrinaggio estivo a Lourdes dell'Opera Cardinal Ferrari verrà dato a chi raccoglie il maggior numero di abbonamenti a la «Festa». Approfittate. LA FESTA deve penetrare in tutte le migliori famiglie cattoliche.

*

C'è ancora qualche copia del riuscitissimo numero dedicato a Don Bosco.

*

Rivolgersi all'Amministrazione: Bologna: Via Mentana 4.

Fatevi soci dell'Opera Card. Ferrari

Soci ordinari . L.	10 all'anno	
„ sostenitori „	25	„
„ vitalizi . . „	200 una volta tanto	
„ fondatori . „	1000	„

I soci ricevono gratuitamente il «*Piccolo*», interessante settimanale con le cronache delle Opere Card. Ferrari d'Italia e dell'Estero.

«IL CARROCCIO» *rivista quindicinale per i giovani.* - Abbonamento L. 15.

Conducente di un fondo sostituito d'autorità

UDINE, 29 sera

Il podestà di Basiliano segnalava al prefetto Motta lo stato di completo abbandono in cui si trova una notevole estensione di terreno di proprietà del geometra Domenico Novelli, già condotto a mezzadria da tale Ottavio Collaone e contro il quale è in corso un giudizio per risoluzione del contratto di locazione e rilascio del fondo.

Il prefetto, con decreto di ieri, considerato che di fronte al manifesto disinteresse dimostrato dal conduttore del fondo si impone l'intervento dell'autorità politica, nell'interesse dell'economia nazionale che non può e non deve essere pregiudicato dall'inerzia dei singoli cittadini; ritenuto che tale intervento è tanto più doveroso dopo le recenti disposizioni del Governo nazionale che hanno reso obbligatoria la bonifica integrale e concede ai prefetti la facoltà di sostituirsi ai privati che non curino l'adempimento necessario per la trasformazione dei loro fondi; ha incaricato il presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori della provincia di Udine della conduzione del fondo medesimo.

NOTIZIE SOMMARIE

Ventinove fanciulli italiani di Mosca, Carchoff e Odessa, diretti alle colonie estive, sono partiti per Venezia da Odessa, accompagnati dal console generale Meriano, dai vice consoli Dacunzo e Coppini. L'avvenimento — nuovo per la Russia — ha destato interesse e commozione vivissima nella colonia italiana.

Cinquecento balilla e avanguardisti abitanti in Egitto sono partiti per le colonie estive organizzate in Italia.

La popolazione di Vienna è di un 1.850.000 persone, di cui 854.000 maschi e 996.000 femmine.

La battaglia di Kossovo è stata celebrata, nel giorno anniversario, in tutta la Jugoslavia. A Belgrado, dopo la cerimonia religiosa, il Ministro della Guerra ha passato in rivista le truppe.

Feste polacco-magiare si sono svolte a Budapest per le onoranze alla salma del gen. Bem, cui hanno partecipato anche i rappresentanti dei magiari di Transilvania.

CRONACA GIUDIZIARIA

Per lesioni colpose

(*Tribunale Penale di Bologna*)

Bonazzi Valdemaro e Lini Francesco sono comparsi davanti alla 3.a Sezione per rispondere entrambi di lesioni colpose per avere nella notte del 5 marzo 1928 per imprudenza e negligenza ed inosservanza dei regolamenti nel condurre ciascuno la propria automobile, investito Cantelli Bruna producendole con pericolo di vita lesioni guarite in un anno. Il fatto avveniva in Via del Borgo mentre la Cantelli si dirigeva alla propria abitazione conducendo a mano un biroccino. I due automobilisti noncuranti della strada popolatissima si inseguivano cercando di sorpassarsi l'un l'altro spingendo le macchine a grande velocità. L'investimento avvenne materialmente da parte del Lini che subito dopo il fatto si dava alla fuga, abbandonando la vittima.

Il Tribunale riteneva colpevole il solo Lini escludendo nei suoi riguardi l'aggravante e lo condannava a otto mesi di detenzione.

Difensore del Lini l'on. De Cinque e del Bonazzi l'avv. Giacomelli. P. C. l'avv. Lenzi. P. M. il cav. Giampà. Presidente il cav. uff. Graziani.

SALDI

a

LA RINASCENTE

BOLOGNA - Via Rizzoli 12-14 - BOLOGNA

SETERIA

LANERIA

COTONERIA

a prezzi ridottissimi

Ho sempre la libera uscita!

Grazie ad

EBANO

la sola crema per calzature che le mantenga lungamente brillanti conservandone la durata

Acquistatela e diventerete fedeli alla DITTA

E. JORI

ERNESTO JORI - Bologna

Colonia Marina Collegio PIO IX

Diretto da Fratelli di N. S. della Misericordia

SENIGALLIA

Genitori,

mandate i vostri figlioli al mare con la Colonia del Collegio Pio IX.

Passeranno giorni indimenticabili a Senigallia, una delle più ridenti Stazioni Balneari dell'Adriatico; saranno trattati con amore e con signorilità, e Voi avrete la gioia di aver contribuito al loro benessere, li vedrete tornare in famiglia lieti, sani e pronti ad affrontare le fatiche del nuovo anno scolastico e le noie dell'inverno.

E tutto ciò **con una spesa molto modesta**, che non vi costringerà certo a compiere sacrifici **(L. 300 mensili anticipate sino a tredici anni compiuti - L. 400 oltre i tredici).**

TRATTAMENTO:

Colazione — Caffè e latte, o cacao.

Pranzo — Minestra in brodo, o risotto, o pasta asciutta a volontà; piatto di carne con contorno, pietanza, formaggio, o frutta, o dolce.

Merenda — Pane e companatico.

Cena — Minestra, o pietanza a volontà; carne, o uova, o pesce con contorno, frutta, o formaggio.

Il pane nei tre pasti è a volontà.

Il Collegio dispone d'un proprio stabilimento attrezzato con tutti gli sports del mare e può disporre di professori per eventuali ripetizioni

CORREDO PERSONALE:

E' a piacere delle famiglie. E' fatto solo obbligo di portare un costume da bagno nero e un accappatoio

La stagione balneare decorre dal 1.o luglio al 31 agosto e oltre, ove il tempo permetta

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Vita

Anonima Cooperativa fondata nel 1896

Sede e Direzione Generale in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

Capitale sociale e riserve diverse . . L. 24.448.541,49

Premi riscossi nel 1928 . . . . „ 34.149.828,74

La CATTOLICA assicura contro i rischi dell'incendio: fabbricati civili e rurali, stabili menti industriali, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granagli in covoni ecc.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

E' USCITA

LA SACRA BIBBIA

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

VIA DEL CORSO, 3 - FIRENZE

L. 30

EDIZIONE COMPLETA IN UN SOLO VOLUME TASCABILE - RILEGATO. VERSIONE E COMMENTI DI GIOVANNOZZI, BONACCORSI, CASTOLDI, MEZZACASA, RICCIOTTI, RAMORINO, ZAMPINI, PISTELLI.

★ ★ ★